ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2 4/10. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finansiari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico, (riservata l'adesione redazionale) fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XIX. UFFICI: Piazza delle Legna N. 2 **Trieste, Mercoledì 15 Agosto 1900.** TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227 **N. 6793**

ALLE PORTE DI PECHINO.

Un dispaccio recentissimo di Macdonald.
Situazione disperata.

LONDRA 14 (N). Il *Daily Telegraph* ha da Sciangai, 11 corr.: Il console inglese ha ricevuto un dispaccio cifrato da Macdonald, inviato inglese a Pechino, in data del 6 corr. annunciante: La nostra situazione è disperata. Fra dieci giorni saremo senza viveri. Il Governo cinese vorrebbe farci scortare a Tientsin. Noi però abbiamo declinato questa offerta.

La ripresa del bombardamento contro la legazione inglese.

BERLINO 14 (Wolff). Un telegramma da Tientsin 8, reca: Presso Yang-tsun i cinesi avevano occupato solo un argine ferroviario. Dopo breve resistenza, i cinesi si ritirarono a Haiku, dove aveva riparato anche il nerbo delle forze cinesi da Peitsang col generale Cha e col governatore generale della provincia di Cili.

Da Pechino pervenne al colonnello russo la notizia che nella notte dal 31 luglio al 1.o agosto i cinesi ripresero il bombardamento contro la legazione inglese e che fu profanato il cimitero europeo. Gli stranieri erano ancora provvisti di viveri per resistere fino all'8 agosto.

Gli olandesi a Pechino.

L'AJA 14 (N). Un dispaccio cifrato dell'inviato olandese a Pechino, Knobel, annuncia che tutti gli olandesi che si trovano con gli altri europei alla legazione inglese stanno bene.

I cinesi non resisterebbero più.

LONDRA 14 (N). Un dispaccio da Washington del *Daily Telegraph*, in data del 13 corr., annuncia che i ministeri della guerra e della marina ricevettero oggi al meriggio l'annuncio che le truppe internazionali hanno occupato Hohsiwu. L'ammiraglio americano Remey riferisce che i cinesi si diedero alla fuga dopo aver tirato alcuni colpi. Gli alleati non soffersero alcuna perdita.

Dal contegno dei cinesi si desume che essi non opporranno più alcuna resistenza all'avanzata degli europei su Pechino.

LIBERAZIONE IMMINENTE.

LONDRA 14 (N). La liberazione da parte delle truppe alleate degli inviati e degli europei, assediati a Pechino, è attesa fra pochi giorni. Le compagnie telegrafiche assumono già dispacci privati per Pechino.

BERLINO 14 (N). L'avanzata degli alleati verso Pechino, che finora vien continuata con una rapidità sorprendente, fa sperare che le truppe internazionali, finora sbarcate in Cina, saranno sufficenti per condurre a termine le operazioni per il disimpegno degli europei a Pechino e che l'azione si svolgerà più sollecita e meno sanguinosa di quanto si temeva dapprincipio.

Informazioni del governo francese.
Gli alleati a 25 chilometri da Pechino.

PARIGI, 14 (B). Nel consiglio dei ministri tenutosi oggi all'Eliseo, il ministro degli esteri Delcassé comunicò un telegramma del console francese a Sciangai, il quale esprime nuove apprensioni per la tranquillità a Sciangai e nelle vicinanze e comunica che si prenderanno provvedimenti per proteggere in caso di bisogno la colonia francese.

Un dispaccio giunto stamane da Taku dice: Il consiglio degli ammiragli, radunatosi in seguito alle recenti operazioni militari, deliberò di proseguire la marcia su Pechino.

Un dispaccio del governatore dell'Indocina reca: Secondo un'informazione di fonte cinese, il corpo di spedizione si troverebbe a 25 chilometri da Pechino.

Una guardia speciale per l'imperatrice.

LONDRA 14 (N). Il *Daily Mail* ha da Hong-Kong, 12: 8000 uomini delle Bandiere Nere sono partiti oggi per Pechino.

L'ammiraglio cinese Tsung-Sui-Ceng, che si trova nella provincia di Yunnan, ordinò a 10.000 uomini di truppe cinesi di mettersi in marcia per Pechino. Queste truppe sarebbero destinate a formare una guardia speciale per l'imperatrice vedova.

Gli stranieri nella provincia di Se-Ciuan minacciati.

LONDRA 14 (N). Lo *Standard* ha da Sciangai 15 corr.: Un dispaccio da Cung-Cin-Tu annuncia che il vicerè di Se-Ciuan ha ricevuto da Pechino l'ordine di costringere tutti gli stranieri ad abbandonare la provincia.

Si nutrono gravi preoccupazioni per la sicurezza delle missioni e degli stranieri in generale dimoranti in quella provincia.

Gesuiti francesi massacrati.

BERLINO 14 (N). La *Germania* annuncia che il 1.o ed il 2 agosto corr. nelle missioni dei gesuiti nella provincia di Pecili furono trucidati cinque padri. In tutto furono finora uccisi dieci gesuiti francesi.

L'esplosione nella polveriera di Sciangai.

LONDRA 14 (B). La *Reuter* ha da Sciangai: L'esplosione avvenuta sabato in questa polveriera cinese, come è risultato ora, fu insignificante affatto. Non vi furono vittime umane.

Incrociatori tedeschi a Sciangai.

BERLINO 14 (B). L'Agenzia *Wolff* comunica: Secondo le informazioni del comandante della squadra tedesca degli incrociatori, l'incrociatore *Gefion* fin dal 14 luglio si trova a Sciangai per tutelarvi gli interessi tedeschi; l'incrociatore *Iltis* è in viaggio alla volta di Sciangai. Anche gli incrociatori *Schwalbe* e *Seeadler* hanno ricevuto l'ordine di far rotta per Sciangai.

Per la tutela degli interessi tedeschi a Sciangai.

VIENNA 14 (N). La *Neue Freie Presse* ha da Berlino: I tedeschi dimoranti a Sciangai si erano rivolti all'imperatore Guglielmo II pregandolo d'inviare, in vista degli attuali torbidi, forze militari sufficenti per tutelare gli interessi ed il commercio tedeschi. L'imperatore rispose in data del 5 corr.:

„Per quanto possibile la loro domanda sarà esaudita. Il *Moltke* ed il *Bismark* sono già in viaggio. La fanteria di marina ed una divisione di fanteria seguono fra breve. *Guglielmo, Imperator Rex.*"

Perdite americane.

LONDRA 14 (N). Un dispaccio da Nuova York annuncia che il numero degli americani morti e feriti nei combattimenti presso Peitsang e Yang-Tsung ascende a 50 uomini. Tra i feriti si trova un ufficiale.

Nella Manciuria.

PIETROBURGO 14 (N). I rapporti pervenuti oggi allo stato maggiore dicono: Il generale Orloff ha lasciato un presidio a Chailar. Egli aggregò il territorio dalla frontiera fino a Chailar al 2° distretto militare. Presso Mohe si sono osservate delle bande cinesi percui la guarnigione di Pokrowka è stata rinforzata.

Da Kalzan sono giunti a Kiachta, dopo 35 giorni di peregrinazione, 3 missionari americani e 7 svedesi.

Nella Mongolia si sono concentrate truppe per rinforzare i presidi delle stazioni di confine.

Li-Hung-Ciang verrà in Europa.

BRUSSELLES 14 (N). Un dispaccio da Sciangai conferma che Li-Hung-Ciang ha l'intenzione di venire in Europa per condurre le trattative di pace.

Gl'inglesi prestano denaro ad un vice-re.

LONDRA, 14 (N). Il *Times* ha da Sciangai 11: Il Governo inglese ha prestato al vice-re di Wu-Ciu l'importo di 25.000 lire sterline al 4 e mezzo p. c.

Questo denaro è destinato al pagamento del soldo alle truppe cinesi provinciali. Questo atto del Governo inglese non mancherà di produrre favorevole impressione sui cinesi.

I consigli di Guglielmo II
alle sue truppe.

BERLINO, 14 (N). Il *Lokal Anzeiger* riproduce il seguente discorso che l'imperatore Guglielmo II, in occasione della partenza di una nave trasporto, con truppe tedesche destinate per la Cina, diresse agli ufficiali delle stesse.

Questo discorso è desunto da una lettera privata, scritta ai suoi parenti da uno degli ufficiali dopo la partenza. L'imperatore disse:

„Contro la mia volontà la crisi in Cina si è acuita all'estremo.

Quando quattro anni fa dipinsi quel mio quadro „Popoli d'Europa, salvaguardate i vostri beni più sacri!" intesi rivolgere alle nazioni un serio ammonimento, e scelsi quella forma, ben sapendo che le parole si dimenticano troppo presto.

Però il mio monito passò inascoltato; nessuno ne tenne conto. Ebbene, l'attuale situazione è stata precipuamente causata dalla circostanza che gli europei hanno completamente misconosciuto il valore e la forza del loro nemico. Gli inviati se avessero posto attenzione al fermento che si risvegliava nel popolo cinese e se avessero saputo apprezzare esattamente la situazione, essi avrebbero potuto mettersi sotto la protezione delle truppe dei rispettivi governi. Ma essi non agirono come consigliava la prudenza e così ci è toccato di assistere all'umiliante spettacolo dell'assedio degli inviati esteri a Pechino.

Voi non dovrete posare finchè il nemico, annientato, mordendo la polvere, non implorerà perdono. Affinchè, o signori, sappiate rispondere alle eventuali domande che vi rivolgessero gli ufficiali esteri che avrete per compagni in Cina, voglio esporvi le mie intenzioni politiche circa la Cina. Esse si compendiano in questi punti principali:

Repressione della rivolta e punizione severissima degli insorti; ristabilimento dello *status quo ante*; instaurazione di un regime cinese forte ed energico da cui esigeremo le garanzie necessarie contro il pericolo che i disordini attuali si rinnovino.

Chi sarà posto alla testa del futuro Governo cinese non lo so, e lo posso dire tanto meno in quantochè si afferma che l'imperatrice vedova sia fuggita. Sembra inoltre che oltre alla rivolta cinese sia scoppiata una rivoluzione dei manciuri.

Io, dal conto mio, mi opporrò energicamente a qualsiasi tentativo di dividere il vasto impero cinese. La divisione della Cina è per ora da escludersi assolutamente, perchè la stessa potrebbe causare gravi, incalcolabili complicazioni tanto in Cina quanto altrove. I cinesi sono da secoli abituati al regime centralista e questo per il nostro commercio è il sistema d'amministrazione più favorevole.

Quello che vi devo anzitutto raccomandare, o signori, è di non disprezzare il nemico che dovrete affrontare. Guardatevene bene dal tener troppo poco conto del suo valore e della sua possanza. Il cinese è un soldato valoroso che maneggia con abilità il suo fucile, e che, se bene diretto, sa combattere bene; inoltre i cinesi sono forniti di buone armi moderne. Non va neppure dimenticato che negli ultimi anni l'esercito cinese fu organizzato ed addestrato da istruttori europei.

Signor maggiore, Ella si prenderà cura d'istruire, specialmente durante la traversata, nel modo più coscienzioso i suoi ufficiali circa il sistema di combattimento dei cinesi ed esporrà loro la tattica dell'esercito cinese.

Le truppe europee che affronteranno i cinesi, dovranno supporre d'aver dinanzi a sè un nemico perfettamente equipollente al valore ed alla forza del quale si aggiungono la scaltrezza e la perfidia particolari dei cinesi. Occorrerà però guardarsi bene dal maltrattare il cinese senza bisogno ed ingiustamente, perchè egli ha troppo sviluppato il sentimento della giustizia per sopportare con rassegnazione e senza reagire maltrattamenti ingiusti, eccessivi. Inoltre devo raccomandarvi di non sminuzzare le vostre forze. L'ammiraglio Seymour non avrebbe sofferto lo scacco toccatogli, se non si fosse fitto in capo di marciare con 2000 uomini contro una città di oltre un milione d'abitanti e se avesse saputo apprezzare tutte le difficoltà. Lo scacco da lui sofferto è tanto più deplorevole, in quanto che Seymour aveva già preso parte quand'era cadetto di marina all'assalto dei forti di Taku e perchè quindi egli avrebbe pur dovuto nella sua marcia su Pechino trarre profitto dalle esperienze ch'egli aveva incominciato a raccogliere 40 anni fa.

Infine vi rivolgo un'ultima raccomandazione calorosa, suggeritami dall'esempio degli inglesi, gente molto pratica, dalla quale molto possiamo imparare. Organizzate a bordo coi vostri soldati frequenti giuochi ginnici con corse e salti, affinchè, voi, dopo il lungo viaggio con poco movimento e con un vitto buono ed abbondante, non vi troviate poi a disagio, dovendo incominciare all'improvviso a sopportare con le forze rilassate gli strapazzi della campagna.

Nei vostri rapporti con gli ufficiali delle altre nazioni dovranno naturalmente sparire le opinioni politiche. Sieno quegli ufficiali russi o inglesi, francesi o giapponesi, pensate che combatterete con essi contro lo stesso nemico per la difesa della civiltà. Fate onore al nome tedesco, a me ed alla bandiera. Buon viaggio!

La partenza delle truppe tedesche.

COLONIA 14 (N). La *Kölnische Zeitung* annuncia che l'imbarco della nuova brigata per l'Estremo Oriente incomincerà il 31 corr. e ch'esso richiederà otto giorni. Le truppe verranno imbarcate su otto piroscafi del Lloyd germanico e della *Hamburg-America-Linie*.

Il numero complessivo delle truppe ascenderà a 7000 uomini con ricco materiale di guerra.

VIENNA 14 (N). La *Neue Freie Presse* ha da Berlino: Si conferma la notizia che la Germania invia altri 7000 uomini in Cina.

L'imbarco seguirà a Bremerhaven il 31 corr. ed il 4 e 7 settembre p. v.

I poteri del conte Waldersee.

BERLINO 14 (N). I poteri di cui sarà investito il conte Waldersee come generalissimo delle truppe internazionali sono stabiliti soltanto in generale. Il comando supremo del conte Waldersee s'estenderà soltanto alla provincia di Pecili. Il corpo di spedizione e la squadra tedesca furono sottoposti al suo comando a cominciare dal giorno della sua nomina a generalissimo. Le squadre delle altre potenze non sottostaranno al suo comando.

PARIGI 14 (N). Il *Temps* pretende di sapere che l'odierno consiglio dei ministri tenutosi all'Eliseo si è occupato della proposta della Germania di nominare il conte Waldersee a generalissimo delle truppe alleate in Cina.

La convocazione del Parlamento tedesco è inevitabile.

BERLINO 14 (N). La domanda di convocare la Dieta dell'impero causa i torbidi in Cina era stata avanzata dapprincipio soltanto dai socialisti e dal partito popolare liberale. Siccome però i sagrifici di denaro e di uomini ai quali la Germania dovrà sobbarcarsi per l'impresa cinese crescono quasi giornalmente, anche il Centro ed i nazionali liberali si sono risolti a chiedere che siano convocati la Dieta dell'impero ed il Consiglio federale, affinchè il Governo divida la responsabilità con la rappresentanza nazionale. Questa domanda è giustificata non solo da motivi naturalissimi dal punto di vista costituzionale, ma anche dalle considerazioni suggerite dalla opportunità e dalla prudenza. Il Governo a questa domanda non si oppone più con la fermezza dimostrata dapprincipio.

Da parte bene informata si assicura che la convocazione della Dieta dell'Impero, che originariamente era prevista per l'ottobre p. v., seguirà probabilmente già in settembre. Il Governo presenterà alla Dieta dell'impero una domanda di credito per far fronte alle spese causate dalla campagna cinese. Esso giustificherà inoltre le misure prese finora ed esporrà diffusamente le proprie intenzioni riguardo alla questione dell'Estremo Oriente.

Diffidenze.

BRUSSELLES 14 (N). In questi circoli governativi si segue con ognor crescente diffidenza la politica dell'Inghilterra, degli Stati Uniti e del Giappone in Cina. Si teme seriamente che le tre potenze dopo l'ingresso degli alleati a Pechino escano dal concerto internazionale per ottenere dalla Cina vantaggi particolari.

Truppe francesi che non possono partire.

MARSIGLIA 14 (B). Un battaglione del 40.o fanteria, che avrebbe dovuto partire oggi per la Cina, dovette rimanere qui causa lo sciopero dei fuochisti.

Qui continuano a giungere truppe destinate per la Cina. Le caserme sono zeppe.

In conseguenza dello sciopero di tutti i fuochisti sono disoccupati 5000 fra operai del porto e dei docks e 2500 caricatori di carbone.

La spedizione belga.

BRUSSELLES 14 (N). Il corpo di spedizione belga per l'Estremo Oriente s'imbarcherà fra breve. Il compito principale delle truppe belghe sarà di proteggere i belgi dimoranti nella provincia di Hankow e sull'Yang-Tse. Che si preveda che la campagna sarà lunga e che quindi le truppe dovranno rimanersene per molto tempo lontane dalla patria, lo dimostra la circostanza che tanto gli ufficiali quanto i soldati devono obbligarsi a servire nel corpo di spedizione almeno per due anni.

I marinai austriaci lodati dal Governo francese.

PARIGI 14 (N). Si dice che il Governo francese, in occasione del genetliaco dell'imperatore Francesco Giuseppe, si feliciterà con questo del contegno eroico dimostrato dal distaccamento di marinai austriaci nella difesa delle legazioni a Pechino, e specialmente di quella francese. Il ministro degli esteri, Delcassé, fece esprimere per mezzo dell'inviato francese a Pechino, Pichon, ai marinai austriaci i ringraziamenti del Governo francese.

Un'intervista coll'inviato a. u. a Pechino.

VIENNA, 14 (N). Un redattore della *Neue Freie Presse* intervistò oggi l'inviato austro-ungarico presso la Corte di Pechino, barone Czibkann. Il barone Czikann dichiarò ch'egli interrompe il suo permesso fissato originariamente a sei mesi per ritornare al suo posto in Cina. Egli s'imbarcherà a Brema per Nuova York e di là si recherà nell'Estremo Oriente, attraversando gli Stati Uniti. Egli crede di poter essere il 24 settembre p. v. a Yokohama. Naturalmente non rimarrà nel Giappone, ma proseguirà poi al più presto per la Cina.

Il barone Czikann ritiene per certo che che gli inviati esteri a Pechino, i quali finora agirono sempre concordemente, procederanno in buona armonia anche in avvenire. Egli suppone che essi, diffidando a ragione delle promesse e delle garanzie offerte dai cinesi, saranno tutti d'accordo di rimanere a Pechino. Se però si decidessero a partire, il barone Czikann è persuaso che essi non si divideranno, ma partiranno tutti uniti.

Interrogato circa le trattative di pace, alle quali Li-Hung-Ciang si dice autorizzato, il barone Czikann disse: Penso che anzitutto si debba esaminare se i pieni poteri accordati a Li-Hung-Ciang sieno in massima da prendersi sul serio da parte degli stati civilizzati. Si dovrà ricercare da chi abbia avuto l'autorizzazione, perchè non si sa chi attualmente governi a Pechino se l'imperatore legittimo Kwan-Sü oppure il principe Tuan.

Ma ammesso anche che Li-Hung-Ciang sia stato autorizzato dal Governo cinese legittimo e ch'egli perciò possa venire riguardato come un plenipotenziario competente e sicuro per entrare seco lui in trattrattative, le potenze non potranno assolutamente intavolare negoziati di pace, fino a tanto che le truppe internazionali non saranno entrate a Pechino. Una pace definitiva, a condizioni efficaci, potrà venire dettata alla Cina soltanto a Pechino.

Infine il barone Czikann espresse il suo profondo rincrescimento per la morte del barone Ketteler, l'inviato tedesco assassinato a Pechino, e chiuse l'intervista con parole di caldo elogio per l'incaricato d'affari a.-u. a Pechino, dott. de Rosthorn il quale negli ultimi mesi, dovette disimpegnare un compito difficile e pericoloso, e soffrire disagi penosissimi.

Le navi in viaggio.

BERLINO 14 (B). L'incrociatore *Fürst Bismarck* è giunto il 13 corr. a Tsingtau. La nave-trasporto *Wittekind*, col 1° battaglione di marina e la nave *Frankfurt* col 2° battaglione erano pure giunte il 13 corr. a Tsingtau, proseguendo però ancora lo stesso giorno per Taku.

LA PRIMA UDIENZA REALE
di Vittorio Emanuele.

ROMA 14 (N). Giovedì venturo i ministri si recheranno per la prima volta al Quirinale per la firma dei decreti e per le relazioni sugli affari in corso. Nelle sfere politiche e diplomatiche - dice la *Tribuna* - si attribuisce grande importanza a questa prima udienza reale. Sembra che essa debba essere una specie di consiglio dei ministri, presieduto dal re. Per solito è noto che le udienze reali procedono in questo modo: ogni ministro, secondo l'ordine gerarchico, presenta al re i decreti, spiegandone i motivi. Ciascun ministro, sbrigato il suo compito, si ritira. Giovedì, a quanto si afferma, l'antica tradizione subirà una variante, che però non costituirà una norma per l'avvenire.

Desiderando il re di essere informato del pensiero collettivo del ministero, i ministri più direttamente interessati e responsabili nelle questioni che più preoccupano l'opinione pubblica faranno una relazione speciale. Grande importanza si attribuisce alla relazione sulla politica estera che Visconti-Venosta farà per la prima volta al sovrano. Se le nostre informazioni sono esatte - conclude la *Tribuna* - nell'udienza reale di giovedì verrebbe firmato il decreto di proroga della sessione parlamentare.

DOPO I FUNERALI.
La partenza dei reali, - I doni di re Vittorio.

ROMA 14 (N). E' probabile che i reali partano per Napoli sabato, dove passeranno una settimana; quindi andranno in Piemonte. Il re fece sapere al corpo diplomatico che lo riceverà per le presentazioni delle credenziali, a novembre.

Il ministro della marina ha inviato una lettera al sindaco di Roma, con la quale gli annuncia ufficialmente il dono al Municipio della capitale della bandiera della corazzata *Roma* che servì ad avvolgere il feretro di re Umberto, perchè figuri nel museo del Campidoglio.

Il re volle dare un ricordo ai soldati del 13° artiglieria addetti al carro funebre per il trasporto di Umberto. Al capitano Debrù diede un orologio con catena d'oro e la cifra reale; al furiere Serge una saponetta d'oro con la cifra; ai due sergenti un orologio d'oro con la cifra; al caporale trombettiere una saponetta d'argento con

---

GIULIO MARY 16

VERGOGNE SEGRETE

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

— Pazienza! pazienza! mormorava egli. Il giorno in cui Guebriand mi chiederà del denaro in prestito, Luisa sarà mia.

Eppure, dopo una quindicina di giorni, costei ritornò alla vita; il delirio e la febbre la lasciarono. Ma era di una debolezza estrema.

La sua voce era così bassa, quando parlava al padre, che questi chinava fino all'orecchio della figlia la sua grossa testa barbuta, felice di vedere il male diminuire.

Per affrettare la guarigione ci sarebbero volute delle uova, del brodo sostanzioso, qualche pollo, buona carne di manzo e specialmente del vino vecchio. Tutto questo mancava.

Già il fornaio e il beccaio facevano delle difficoltà per dare il pane e la carne a credito. Minacciavano di non dare altro, se Guebriand non pagava ciò che era dovuto loro: per esempio, una volta pagati, si offrivano di aprire un nuovo credito.

Rimanevano a Guebriand gli effetti lettereccci, che il sequestro di Chatouret aveva risparmiato. Volle venderli. La mamma Guebriand vi si oppose gemendo:

— Malata come sono, diss'ella, come vuoi che faccia adesso per dormire? Vuoi dunque farmi morire?

— Farai come me, vecchia mia, dormirai sul paglericcio. Fa bene per la salute!

Ella continuò i suoi gemiti, ma egli le impose silenzio con una specie di durezza.

— Basta - diss'egli - taci!... io non ti ho mai rifiutato nulla, quando eravamo nell'agiatezza, non è vero? Oggi Luisa è malata, tocca a coloro che stanno bene a privarsi per lei...

— Ma io pure...

— Lasciami in pace!... Tu, malata?... E' la salute che ti soffoca!

La madre si tacque, inquieta. Guebriand non aveva l'abitudine di essere così duro. Egli uscì, vendette alcune lenzuole vecchie, un materasso, e ritornò con dieci franchi.

— Ecco - diss'egli, gettando sul tavolo due monete da cinque franchi - è tutto quello che mi hanno dato.

E siccome la moglie non rispondeva, egli si avvicinò a lei e l'abbracciò, cercando di ridere.

— Sono stato brutale, poco fa; te ne chiedo perdono, mia cara amica. Siamo così disgraziati, vedi, che la sventura finisce per dare sui nervi.

La madre, consolata, riprese i suoi sogni, e cinque minuti dopo mormorava tra i denti:

— Io, se avessi soltanto due mila lire di rendita, non dormirei che su di un letto di piume.

I dieci franchi durarono due giorni, malgrado le prodigiose combinazioni e i calcoli ai quali si dedicò Guebriand. Il terzo giorno non c'era più niente in casa, assolutamente niente.

Luisa aveva preso un po' di brodo rimasto dal giorno prima; Guebriand e la moglie avevano mangiato pane solo e bevuto dell'acqua. La giornata passò tristamente.

Guebriand rimase per parecchie ore seduto al sole, sul banco di pietra, davanti alla porta.

Una bella serata calma successe a una soffocante giornata di calore; una brezza si era alzata e faceva stormire le foglie degli alberi nella foresta, la cui linea nera quasi toccava il giardino di Guebriand.

— Eppure non posso lasciare morire di fame mia moglie e mia figlia - mormorò l'infermo.

E, con la testa tra le mani, cercava come potrebbe uscire dalla orribile situazione in cui si trovava.

— Ah! - disse egli, - se potessi camminare... mi farei fattorino publico.... mi farei non importa che... non sarei in pena... ma non posso fare due passi senza stampelle, e non posso abbassarmi senza prendere infinite precauzioni per non cadere... altrimenti, Dio mio, andrei a raccogliere un po' di legno secco... andrei a raccogliere delle fragole... vendendole, ci guadagnerei qualche soldo...

E di nuovo si mise a pensare.

— Domani andrò al Municipio... racconterò i miei affanni... mi farò iscrivere come povero... forse mi daranno subito un piccolo soccorso... dei buoni per comperare pane e carne... E' dura... ma si tratta di Luisa... Ah! se non fosse questione che di me!... Piuttosto che rassegnarmi a questa vergogna, preferirei morire di fame... Si, ma del denaro nessuno me ne darà... Coi buoni per il pane e per la carne, non comprerò i medicamenti di cui Luisa ha bisogno.. il vino che deve rendere la salute, lo zucchero di cui non si può fare a meno.

Le ore passavano ed egli pensava sempre. Si era alzato, aveva fatto il giro della casa, e i suoi occhi rimanevano ostinatamente fissi sulla foresta di Fontainebleau.

Gli era venuta una idea, ma non osava approfondirla. La notte era discesa completamente, e migliaia di stelle brillavano nel cielo.

La campagna, intorno a lui, si ravvolgeva in una calma profonda; alcuni uccelli notturni che facevano incessantemente il tragitto dalla foresta al villaggio e dal villaggio alla foresta, erano i soli che turbassero con il loro grido doloroso il silenzio solenne dei grandi boschi.

E rispondendo a questo pensiero che lo importunava, Guebriand disse a voce alta:

— Mi tremano le mani... non potrei nemmeno... per il passato, quando ero giovane...

Poi, sorpreso dal suono che avevano le sue parole, rabbrividì e si voltò bruscamente come se temesse che lo avessero inteso. Ma non c'era nessuno.

Tutt'a un tratto, alzò le spalle con un gesto d'impazienza e sembrò prendere una risoluzione repentina.

— Andrò! - fece egli.

Allora rientrò in casa. Luisa dormiva; quanto alla vecchia, come al solito era assopita. Il marito si avvicinò a lei e la toccò dolcemente.

— Ei! amica! - diss'egli'

— Eh!..- Che cosa c'è?

Siccome non c'era lume, ella sulle prime non lo aveva riconosciuto.

— Non gridare tanto forte - disse Guebriand - altrimenti sveglieresti nostra figlia che riposa.

— Io pure riposavo.... era da tanto tem-

la cifra e catena, agli appuntati e soldati una saponetta d'argento con catena e cifra.

La punizione di un funzionario.

ROMA 14 (N). Con decreto in data odierna fu sospeso dal soldo e dall'impiego l'ispettore di pubblica sicurezza cav. Galeazzi, addetto alla persona del defunto re, per aver pubblicato il suo rapporto al ministero dell'interno sul misfatto.

Nei circoli di Corte si assicura che il conte Gianotti abbia inviato le dimissioni.

IL VIAGGIO DELLA REGINA MARGHERITA.

L'arrivo a Venezia.

ROMA 14 (N). Durante il passaggio presso il luogo del disastro, il treno reale procedette lentamente; la regina Margherita stette sempre affacciata al finestrino con una dama di compagnia; ella mostrò d'interessarsi profondamente al miserevole spettacolo.

BOLOGNA 14 (N). Alle 19.41 è giunto il treno reale. La regina Margherita aveva espresso il desiderio che le autorità si astenessero dall'intervenire. Il treno ripartì per Venezia alle 19.49. Molta gente fuori della stazione.

PADOVA 14 (N). La regina è passata alle 22.15. Erano alla stazione il sindaco e il prefetto. La regina non si affacciò allo sportello. La linea è sorvegliatissima; la stazione è completamente sgombra, perfino di giornalisti.

VENEZIA 14 (N). La regina Margherita è giunta alle ore 23, accolta dal prefetto e dal sindaco. La stazione era completamente sgombra; ne fu vietato l'accesso a qualsiasi persona. Una enorme folla si accalcava sulle fondamenta prospicenti il canal Grande. La regina, dopo avere scambiate brevi parole col prefetto e col sindaco, uscì accompagnata dai personaggi del seguito. La sua forte fibra mostra di aver subìto una grande scossa per l'immensa sventura toccatale. Al suo presentarsi, la folla si mantenne taciturna e commossa; la dimostrazione silenziosa fu imponente. Margherita scese nella gondola di corte, coperta. Un lunghissimo stuolo di gondole la seguì fino al palazzo reale.

La regina ha rifiutato l'offerta della splendida villa Chittarin ai Pait, presso Belluno, volendo recarsi in una maggiore altitudine. Si dice che prenderà in affitto il nuovo albergo sul lago Misurina, nell'alto Cadore, ad oltre 1700 metri sul livello del mare.

SOLENNITA FUNEBRI

in onore di re Umberto.

TORINO 14 (N). Stamane, per cura del Municipio, vi fu nella Metropolitana un solenne funerale in suffragio di re Umberto. Dalla tribuna reale vi assistevano la regina Maria Pia, i duchi d'Aosta, le duchesse Letizia e Isabella, il principe Ferdinando, la principessa Clotilde, il duca di Oporto e il principe Vittorio Napoleone. Vi assistevano pure il prefetto, il sindaco e le altre autorità civili e militari, nonchè moltissimi invitati. Pontificava l'arcivescovo Richelmy. Fu eseguita a grande orchestra una messa del Cherubini. I corpi armati municipali rendevano gli onori nel tempio; sulla piazza erano schierate le truppe della guarnigione con bandiere e musiche. Folla immensa.

Voci fantastiche. - Il papa sta bene.

ROMA 14 (N). Il *Fanfulla* dice che oggi correva voce che fosse morto il papa; altri dicevano che era crollata la basilica di San Paolo. Inutile il dire che si trattava di poco spiritose invenzioni. Il papa sta benissimo e ricevette in udienza di congedo il barone Rothendum, ministro di Prussia.

Echi del disastro di Ponte Salario.

Visite ai feriti. - Il comm. Borgnini.

ROMA 14 (N). La duchessa d'Ascoli per incarico della regina si recò a visitare i feriti. Visitarono pure il generale Buffin i ministri Visconti-Venosta e Saracco e i generali Tournon e Fecia di Cossato.

L'*Italie* dice che i medici espressero il parere che si debba amputare la gamba al generale. Il cardinale Cassetta visitò il padre Vannutelli che è molto peggiorato.

E' giunto a Roma il comm. Borgnini direttore generale della Rete Adriatica. Egli ha conferito col ministro Branca, col comm. Tedesco e con parecchi funzionari della Società ferroviaria. Sarà interrogato dal giudice istruttore.

BERLINO, 14 (N). Un dispaccio da Roma al *Tageblatt* fa salire il numero dei morti e feriti nella catastrofe ferroviaria di Ponte Salario a quasi un centinaio. La indignazione per la trascuranza dell'amministrazione ferroviaria è generale. L'autorità ha avviato una rigorosissima inchiesta.

Fra i salvati si trova il barone Riedl de Riedenau, segretario di legazione dell'ambasciata austro-ungarica presso il Quirinale.

Incidente ferroviario.

BOLOGNA 14 (N). Il treno merci N. 149, partito da Bologna alle 4.10, uscito dalla stazione della Mirandola deviò per la rottura di un asse. Quindici carri uscirono dal binario. E' partita da Bologna una squadra di 50 operai. Oggi si effettuò il trasbordo; la linea sarà riattivata stasera.

LA GUERRIGLIA BOERA.

Continua la caccia a Dewet.

LONDRA 14 (B). Un telegramma di lord Roberts da Pretoria, 14 dice: Methuen e Kitchener stanno ancor sempre inseguendo Dewet e Steijn.

Un telegramma di Kitchener in data di oggi, ore 8 ant. da Schoolplaats, a 8 miglia all'est di Ventersdorp, dice: La scorsa notte Dewet fece saltare in aria tre dei suoi carri. 60 prigionieri inglesi tra cui anche un ufficiale fuggirono dall'accampamento boero; essi dicono che a Steijn non è permesso di abbandonare il campo e ch'egli è continuamente sorvegliato. Dewet si è visto costretto ad abbandonare una parte della sua munizione. Egli ha lasciato indietro anche 30 cavalli esausti di forze. I prigionieri confermano che Methuen ha preso a Dewet un cannone.

Ieri il grosso delle truppe nemiche fu bombardato con buon successo. La marcia di Buller verso il nord ha buon risultato. Ieri si è arresa una colonna nemica con 182 uomini del comando di Standerton.

LONDRA 14 (Reuter). Un telegramma da Vryburg dice che il generale Carrington ha incendiato i depositi a Zeernst e si è ritirato a Malmau.

Molti fuggiaschi inglesi si sono raccolti a Vryburg, ch'è già preparata all'eventualità d'un attacco.

WALDERSEE

si recherà da Vittorio Emanuele.

BERLINO 14 (N). Da Annover si conferma che per incarico dell'imperatore Guglielmo II il conte Waldersee, prima della sua partenza per la Cina, si recherà a Roma da re Vittorio Emanuele III, cui recherà l'espressione dei sentimenti d'amicizia di Guglielmo II verso il re d'Italia e verso l'esercito italiano.

Körber in udienza.

COMMENTI E SUPPOSIZIONI.

ISCHL 14 (N). L'udienza del presidente dei ministri, dott. de Körber, presso l'imperatore durò due ore. Dapprincipio era progettato che il soggiorno del dott. de Körber si sarebbe prolungato fino a giovedì. Sembra però che la decisione dell'imperatore nelle questioni politiche espostegli dal presidente dei ministri sia stata presa ancor oggi.

Il dott. de Körber aveva già avuto nel suo primo viaggio ad Ischl il modo di esporre alla Corona le sue proposte per la campagna parlamentare d'autunno e d'inverno.

Tutto farebbe supporre che l'imperatore abbia già approvato le proposte del presidente dei ministri. Il dott. de Körber fu accolto dall'imperatore con molta benevolenza; sicchè pare ch'egli goda ancor la fiducia dell'imperatore come quando salì al potere.

In quanto alle proposte del dott. de Körber, che probabilmente saranno state approvate oggi dall'imperatore, sembra che nelle stesse non siano previsti nè qualche provvedimento extra parlamentare, nè lo scioglimento della Camera, nè la ripresa delle conferenze per la conciliazione nazionale fra tedeschi e czechi.

Il Governo ha l'intenzione di riconvocare la Camera fra breve. Però prima di riconvocarla il Governo vuol assicurarsi certe garanzie, perchè l'ostruzionismo non venga ripreso e perchè finalmente si possa ristabilire il regolare funzionamento del Parlamento.

ISCHL 14 (B). Il presidente dei ministri, dott. de Körber, fu ricevuto stamane alle 11 in udienza dall'imperatore. Più tardi il dott. de Körber fu invitato al pranzo di famiglia a Corte.

LA RIGOROSISSIMA SORVEGLIANZA

degli stranieri in Rumenia.

BUCAREST 14 (N). L'agenzia telegrafica rumena comunica: Il Governo rumeno che aveva già richiamato molto tempo fa l'attenzione dei Governi tedesco ed austro-ungarico sulle macchinazioni criminose del comitato macedone a Sofia, ultimamente si è rivolto anche al Governo italiano e spera quindi di essere appoggiato dai gabinetti della Triplice.

Il ministro degli esteri informerà però delle mene del famigerato comitato anche le altre potenze, comunicando loro quali provvedimenti il Governo rumeno intenda adottare per tutelare gl'interessi dello Stato.

Il Governo rumeno aveva già messo in vigore nel 1881 un regolamento contenente disposizioni circa la sorveglianza degli stranieri che si stabiliscono in Rumenia; ma causa le grandi difficoltà che si erano incontrate nella pratica, applicandone le disposizioni, indussero il Governo rumeno a sospenderle.

Ora si è di nuovo esumato quel regolamento, correggendolo sulla base di tutte le molte esperienze raccolte nel frattempo. Giusta questo regolamento, si esigerà dagli stranieri la presentazione non solo dei regolari passaporti, ma anche di carte di legittimazione estese dai rispettivi consoli, nonchè tutti i documenti atti a comprovare la provenienza degli stranieri.

Le prefetture estere daranno apposite licenze di soggiorno, che saranno allegate ai passaporti.

L'istruttoria contro l'assassino del pubblicista Mihaileano procede rapida; risulta sempre più evidentemente dimostrata la complicità del comitato macedone.

LA PREMIAZIONE

all'Esposizione di Parigi.

PARIGI 14 (N). La grande giuria dell'Esposizione ha tenuto oggi sotto la presidenza di Leone Bourgeois la sua ultima seduta. Essa nel corso del suo lavoro dovette esaminare le mostre di 75.531 espositori, dei quali 42.790 furono premiati e cioè: 2827 ricevettero il *grand prix*, 8166 con la medaglia d'oro, 12.244 con la medaglia d'argento, 11.615 con la medaglia di bronzo e 7938 con la menzione onorevole.

Il Governo ha stabilito che la distribuzione dei premi debba seguire il 18 corrente.

VIENNA 14 (N). Si telegrafa da Parigi che il *grand prix* dell'Esposizione fu conferito anche a 50 espositori austriaci.

NEL PAESE DELLA MORTE.

COLONIA 14 (N). La *Kölnische Zeitung* pubblica una notizia di fonte privata dalle Indie annunciante che colà minaccia una nuova carestia e che il colera va estendendosi rapidamente per tutte le Indie.

Negli ultimi giorni del mese decorso morivano a Bombay giornalmente più di 300 persone.

Un vice-console inglese

svaligiato dai Curdi.

COSTANTINOPOLI 14 (N). Il vice-console a Van telegrafa che mentre si trovava in viaggio per un *vilajet* vicino, egli fu assalito da 100 curdi armati, che il suo dragomanno fu ferito e che egli fu derubato di tutto il suo bagaglio.

Il vice-console, riuscito a fuggire a Van, informò del fatto le autorità, le quali inviarono truppe con l'incarico di inseguire i curdi.

L'ambasciata inglese mosse rimostranze in proposito alla Porta, esigendo l'arresto e la punizione dei colpevoli, nonchè la restituzione del bagaglio.

Una riforma della tariffa daziaria olandese. L'AJA 14 (N). Il Governo ha presentato un disegno di legge relativo alla revisione della tariffa doganale. Il carattere fiscale dell'attuale tariffa rimarrà in generale inalterato e subirà soltanto lievi ed insignificanti modificazioni, concedendo per alcune voci piccole riduzioni di dazio.

Goluchowski. VIENNA 14 (B). Il ministro degli esteri, conte Goluchowski è ritornato stamane da Ischl.

Il sultano sta bene. COSTANTINOPOLI, 14 (N). La notizia diffusasi all'estero d'una indisposizione del sultano è inesatta.

Il sultano gode ottima salute.

Per un trattato di commercio serbo-turco. COSTANTINOPOLI 14 (N). Oggi ebbe luogo la prima seduta della commissione mista per la stipulazione di un trattato di commercio con la Serbia. Alla seduta intervenne anche l'inviato serbo.

Nomina. VIENNA 15 (N). Il marchese Bacquehem è stato nominato a presidente di Senato del Tribunale amministrativo.

I massacri di Spaghank. COSTANTINOPOLI 14 (N). In seguito alle notizie dei massacri avvenuti a Spaghank, parecchi ambasciatori hanno esortato la Porta a prendere dei provvedimenti energici per impedire che simili fatti si ripetano.

Le feste di Gran. GRAN 14 (N). Oggi nel pomeriggio incominciarono le festività per il IX centenario dal passaggio della nazione magiara al cristianesimo. La città è splendidamente imbandierata e decorata. Questa sera vi fu una grande luminaria. Alla festa odierna intervenne come rappresentante di re Francesco Giuseppe l'arciduca Federico. Inoltre intervennero il presidente dei ministri, Szell, e parecchi membri del gabinetto.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Per la marina mercantile. La linea di caricazione. Ogni qual volta le nostre città costiere vengono funestate da un disastro marittimo, ritorna a galla un argomento di vitalissima importanza per la marineria, - quello della eccessiva caricazione, cui una dolorosa esperienza attribuisce la causa della maggior parte di quelle disgrazie che in un attimo inghiottiscono colossi di navi e tante povere vite umane. L'argomento non potè sottrarsi all'attenzione del congresso internazionale della marina mercantile che si è raccolto testè a Parigi e se ne occupò diffusamente nella sua terza sezione.

Anzitutto il delegato francese Fromageot riferì sulle disposizioni di legge in questo riguardo promulgate in Francia, in Inghilterra, in Italia, nella Spagna, in Germania e negli Stati Uniti. Quindi l'ingegnere navale Lelong fece una esposizione tecnica della questione. Secondo l'oratore alla sicurezza della nave in mare contribuiscono la solidità, l'altezza del franco-bordo e la stabilità. Alla stabilità si provvede più facilmente assoggettando le navi a razionali ispezioni tecniche, mentre le altre due questioni non si risolvono senza risolvere quella della caricazione massima, ossia della „linea di caricazione".

Senonchè da parte francese fu rilevata l'opportunità di lasciar arbitra del massimo di caricazione compatibile con la sicurezza della nave, l'esperienza del capitano e da parte tedesca invece si propose di far precedere ad una deliberazione definitiva maggior copia di dati positivi raccolti dai capitani e dalla gente di mare. Il congresso si associò a questa proposta e così la questione restò allo stadio di prima.

E non è da compiacersene. La fiducia riposta dal congresso di Parigi nella esperienza e nella onestà dei comandanti non è guarentigia sufficiente. Molti, troppi casi ci dimostrano come a questa esperienza e a questa onestà facciano violenza qualche volta l'avidità di capitalisti e le insistenze di caricatori, cui il povero capitano molte volte non sa resistere perchè non ha nessuna legge da opporre e teme che il suo rifiuto venga sinistramente interpretato.

Che se il congresso non ha creduto di aver dinanzi a sè sufficenti materiali per decidere l'opportunità e la forma di una legislazione internazionale in proposito, dovrebbero vedere almeno i singoli Stati di adottare entro l'ambito dei propri mari e per i propri navigli, qualche norma di sicurezza. E lo facciano specie quegli Stati che in questo riguardo sono molto in arretrato, l'Austria in ispecie, i cui ordinamenti marittimi, ad onta di promesse e di progetti, portano ancora la firma di Maria Teresa.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore del gruppo locale:

In morte di Re Umberto I, dai signori: dott. Giuseppe Manzutto cor. 2, G. Baschiera cor. 2, Angelo Vosach cor. 1, Emilia Vosach cor. 1, Giuseppe Indri cor. 1, Pierina Polli cor. 1, Letizia Polli cor. 1, Siro Amadei cor. 1, Giovanni Herborn cor. 5, Amelia Amadei cor. 1, Carlo Rigo cor. 0.50, Erminia Palazzi cor. 0.50, Angelo Tommasini cor. 0.50, Giuseppe Sartorio cor. 50, Antonio du Ban cor. 0.50, Luigia du Ban cor. 0.50, Ferruccio du Ban cor. 0.50, Maria du Ban cor. 0.50, Oscarre Grünzweig cor. 1, Daniele Humuni cor. 1, Anna Scirtz cor. 1, Benedetto Epstein cor. 1, G. Tromba cor. 0.40, Stefano de Iuriscovich cor. 4, Giulio del Torre cor. 2, Gino Anninger cor. 2, Francesco Marinaz cor. 3, Elisa Girardi cor. 1, Giuseppe Druscovich cor. 1, Rodolfo Gasser cor. 2, N. Zadro cor. 1, Giovanna ved. Sigon cor. 1, Maria Piccin cor. 1, Carmela Piccin cor. 0.50, Renato Piccin cor. 0.50, Più da tre elargitori anonimi cor. 2,20.

Il gravissimo incendio di iersera. - Il molino Millossovich distrutto dal fuoco. Erano le 11 di iersera, quando sullo sfondo cupo del cielo nuvoloso si vide serpeggiare un bagliore di fiamma. Dalla via Nuova, dalla Piazza delle Legna, dalla Barriera vedevasi la enorme macchia rossa allargarsi sempre più, accompagnata da nubi di fumo densissime. Fu subito dato l'allarme. Da ogni parte fu un interrogarsi ansioso:

— Dov'è il fuoco? Dev'essere un incendio gravissimo.

L'incendio era scoppiato nel rione di Barriera vecchia e precisamente nel molino meccanico e pastificio del sig. G. Millossovich, situato fra abitazioni nell'isola di case esistenti tra le vie dell'Istituto, della Raffineria, della Ferriera e Manzoni.

La folla accorse in un attimo. Fu un movimento vivissimo di vetture e di pedoni a quella volta. Da tutti gli appostamenti dei vigili mossero dei treni verso quella direzione; e carri con botti e maniche a naspo furono poste subito in movimento. Primi furono i vigili dell'appostamento principale. Al loro arrivo, trovarono che l'ala sinistra del molino era in fiamme. Misero subito in opera i pochi getti d'acqua disponibili, penetrando nel cortile della casa N. 3 A, dal quale si accede al molino. Ma i loro sforzi furono vani.

In men che si dica tutta la casa era in preda alle fiamme. L'edificio di tre piani, composto di parecchi scomparti, aveva nell'ala sinistra il pastificio e i rispettivi asciugatoi delle paste, ed ivi il fuoco era scoppiato con grande veemenza, propagandosi con incredibile celerità da un estremo all'altro, sicchè le fiamme uscivano da ben 96 finestre!

Tutti gli edifici circostanti, e cioè quelli di via dell'Istituto, di via Manzoni e di via della Raffineria correvano grave pericolo, ma più ancora di questi correva pericolo il fondo di legnami della ditta Guglielmo Cavalieri, diviso soltanto da un cortile dall'edificio in fiamme. Le grosse faville, i tizzoni ardenti che si sprigionavano a migliaia e migliaia dal focolare dell'incendio, minacciavano seriamente tutti i fabbricati del vicinato; e spinti dal vento, che fortunatamente non soffiava molto forte, andavano a cadere sul fondo Cavalieri. Lo stesso grande pericolo correva la stalla del sig. Millossovich, situata a pochi passi di distanza del molino. Gli animali erano stati messi in salvo, ma il basso edificio veniva bersagliato da tizzoni ardenti. Fu perciò che l'opera dei vigili dovette venire limitata ai fabbricati suddetti. Tanto da una parte quanto dall'altra con parecchi getti i vigili tenevano costantemente bagnati i coperti delle tettoie del fondo legnami, quelli della scuderia e quelli delle casette di via della Raffineria, abitate da operai. Gl'inquilini di tutte le case vicine erano corsi fuori dalle abitazioni, nel più succinto abbigliamento notturno; ma di quelli delle casette di via della Raffineria, alcuni, turbati dalla preoccupazione di non aver assicurato il loro mobiglio, si trasportarono sulla via gli armadi e i materassi.

Era un quadro pietoso il vedere tutta quella povera gente, dal vecchio cadente al bambino, chi ancora in camicia, chi con le sole mutande, eseguire il trasporto delle poche loro masserizie che gettavano alla rinfusa a ridosso delle case nel lato destro di via della Raffineria. E frattanto continuava la pioggia di tizzoni ardenti a migliaia. Le povere masserizie non erano dunque ancora al sicuro, e vani erano i tentativi di allontanare i tizzoni appena caduti, causa il numero loro stragrande: quella povera gente dovette riprendere le sue robe e trasportarle verso la piazza della Barriera vecchia. Ivi poi le masserizie furono danneggiate dall'acqua.

Frattanto il fuoco proseguiva l'opera sua terribilmente distruggitrice. Erano le 12.50 e i vigili attendevano sempre a difendere vigorosamente le case vicine e il fondo legnami, allorchè con terribile fragore una parte dell'edificio del molino, e precisamente nel centro dalla parte che prospetta sul fondo di legnami, crollava traendosi dietro un enorme ammasso di travi ardenti, sì che da quella spaventevole fornace si sprigionarono miliardi di scintille. Un'esclamazione di terrore sfuggì dal petto di tutti i presenti, che temevano per la vita dei vigili audacemente piantati sulle tettoie del fondo Cavalieri. Fortunatamente i vigili si erano accorti in tempo di ciò che stava per accadere e con la prontezza che deriva dall'abitudine, acuita dall'istinto della conservazione, erano corsi già dalla parte opposta delle tettoie dove rotolarono dietro a loro, senza però toccarli, parecchie grosse pietre. E fu fortuna che la parete fosse crollata verso l'interno dell'edificio, perchè altrimenti chissà se tutti quei valorosi fossero riusciti a salvarsi!

Sul luogo si trovavano in quel momento i deputati Attilio Hortis e Guido d'Angeli, e i consiglieri municipali Hermet e Bernardino, i quali si recarono subito dal comandante dei vigili sig. Chandoin, per chiedergli se fosse accaduta qualche disgrazia ai vigili. Il comandante li rassicurò.

Pochi minuti prima che avvenisse il crollo, i vigili avevano messo in azione la pompa a vapore che attingeva acqua da una cisterna del fondo Cavalieri. Il potente getto, che fino all'una era servito a bagnare i muri e le tettoie del fondo, si diede poi a versare l'acqua a torrenti nell'interno del molino incendiato, allo scopo di spegnere le travi, che cadendo fra le macerie andavano formando un focolare inestinguibile per vari giorni.

All'una e un quarto il sottocomandante signor Weiglein, dopo aver ispezionato per quanto possibile i muri del mulino, ordinò: „Tutti al largo!" e ciò perchè minacciava un nuovo crollo. L'ordine fu prontamente eseguito dai vigili e il luogotenente signor Caputto si assicurò che fosse eseguito anche dalle persone private che circolavano intorno. Il secondo luogotenente signor Paoli, che alla testa di parecchi vigili dirigeva il lavoro entro il fondo Cavalieri riuscì nell'intento di scongiurare il grave pericolo che lo minacciava. A malgrado degl'innumerevoli tizzoni ardenti che vi caddero, soltanto in un angolo del fondo prese fuoco un mucchio di foglie secche, ma il piccolo incendio venne subito avvertito dal commissario all'annona signor Riva, il quale ne rese edotto il signor Chandoin, che lo fece prontamente spegnere.

Nella campagna vicina, quella cioè della casa N. 1 A di via dell'Istituto, un tizzone aveva dato fuoco ad una tenda che copriva un terrazzo. Però i casigliani stessi con alcuni secchi d'acqua spensero il fuoco e tolsero la tenda di là. L'ingegnere Sospisio, che partecipò anch'egli alla direzione del lavoro di estinzione, per il pericolo che presentava un eventuale scoppio di gas, sapendo esservi al pianterreno del molino presso l'ingresso due grandiosi contatori, fece costantemente mantenere un getto d'acqua in quella direzione.

Le vie adiacenti al luogo dell'incendio erano chiuse da cordoni di guardie sotto il comando degli ispettori distrettuali Malalan e Horaczeck, e del cancellista Zafutta. Era presente anche il direttore di Polizia, cav. Busich, il quale vi rimase fino a tarda ora.

Allo scopo di evitare inceppamento al lavoro dei vigili, si era chiesta l'assistenza della truppa nella vicina caserma della milizia; ma dovendo i soldati partire tutti per le manovre alle due di notte, non si poterono avere che 45 uomini, i quali però, aggiunti ai cordoni di guardie, bastarono al caso. All'una e mezzo anche quelli ritornarono in caserma.

Sulle cause dell'incendio nulla consta di positivo. E' noto soltanto che il signor Millossovich stesso iersera presenziava alla prova di una macchina nel molino, quando fu avvertito un gran fumo dall'ala sinistra dell'edificio. Il fuoco ebbe campo di prendere le disastrose proporzioni che prese perchè tutti i soffitti divisori dei piani erano in legno, e ognuno d'essi munito di botole per dare aria alle farine, ai grani ed alle paste.

Il sig. Millossovich non potè quindi far altro che porsi in salvo e con lui i suoi dipendenti. Vennero avvertiti subito i vigili e si pensò a dare l'allarme al vicinato ed a far uscire i cavalli dalle scuderie.

Nel molino vi erano oltre 50 macchine fra grandi e piccole. Enorme era la quantità di pasta già confezionata e grande la quantità di farina e di grani.

Vi erano occupate circa 40 persone tra operai e impiegati. Il danno è rilevantissimo. Il molino era assicurato.

★ Alle 3 ant. il fuoco continuava ancora; però il pericolo per le case vicine

---

po che non dormivo.... perchè mi hai destata?

— Per dirti di non essere inquieta questa notte, se non mi vedi rientrare.... Forse non ritornerò che domani all'alba.

— Dove vai?

— A procurare di guadagnare un po' di danaro.

— Dove?... Come?...

— E' il mio segreto; se te lo domandano dirai che non sai niente.

Ella non insistè e Guebriand uscì.

Si diresse verso Bois-le-Roi, percorse la via maestra, poi, giunto alla fine, prese una stradetta fiancheggiata da case poverissime e che terminava alla campagna.

Al pianterreno di una di queste case, una finestra era illuminata, e si sentiva il rumore sordo del martello di un calzolaio che batteva sul cuoio. Guebriand picchiò ai vetri.

La finestra si aprì, lasciando passare una testa da contadino dai capelli corti, piena di rughe, due occhietti vivi e brillanti.

— To'! siete voi, babbo Guebriand?

— Sono io, Lefoint.

— Che cosa volete, a quest'ora?

— Voglio dirvi due parole.

— Entrate; beveremo una goccia di cognac.... ci aiuterà a digerire il pranzo.... eh! eh! eh!

Guebriand sorrise con tristezza. Il pranzo! Quale ironia! Per meglio fornire Luisa e la moglie egli non aveva mangiato nulla!

La dimora in cui entrava era povera e miserabile quasi quanto la sua. In fondo si vedeva un letto a forma di armadio, un baule, alcune sedie impagliate, un gran catino pieno d'acqua nella quale erano immersi dei pezzi di cuoio, un piccolo tavolo coi ferri da calzolaio, e in un angolo, ordinate simmetricamente, delle forme di legno; - ecco tutto ciò che componeva il mobilio della camera di Lefoint.

Aggiungiamo tuttavia che, al di sopra del caminetto, sulla cui tavoletta si vedevano due candelieri e parecchi bicchieri, era attaccato un fucile a due colpi, a bacchetta, assai ben tenuto, le cui canne di acciaio rilucevano come argento, alla luce della candela.

Lefoint sciacquò due bicchieri, li asciugò, li depose sul suo tavolo da lavoro dopo averne allontanato i ferri, e li riempì di acquavite.

— Alla vostra salute, babbo Guebriand.

— Alla vostra salute, signor Lefoint.

— Che cosa avevate da dirmi?

— Oh! non ho da dirvi niente... Devo soltanto chiedervi un favore.

— Parlate pure che sarete servito, babbo Guebriand. Vi ricordate quello che vi dissi l'anno passato: andavo a caccia di contrabbando nella foresta, dalla parte vostra, e avevo ucciso un capriolo, quando, tutt'a un tratto, intesi la guardia Frebaut. Io me la svigno, lasciando lì il mio capriolo... Ma Frebaut m'insegue... Poco mi importava di essere veduto... Cacciare senza licenza non è permesso dalla legge, lo so bene, ma infine non è un delitto... Ma però non volevo che mi prendessero il mio fucile... Allora passo dietro il vostro giardino... Per fortuna voi stavate lì, fumando la vostra pipa... io vi getto il mio fucile per di sopra la siepe gridando: „Babbo Guebriand, nascondetelo!" E via di corsa, sollevato da un gran peso. Quell'animale di Frebaut, che è assai scaltro, ha sospettato qualche cosa e vi ha interrogato... ma voi non avete detto niente... non avete detto niente, babbo Guebriand, ecco quello che non ho dimenticato.

E il cacciatore stese la mano all'infermo che non fece nessuna difficoltà per stringerla.

— E adesso, aggiunse Lefoint, volete dirmi come potrei esservi utile?

Guebriand, cosa strana, esitava, Lefoint sembrò comprendere, e volle aiutarlo:

— Avete bisogno, non voi, poichè non sapete che farne, ma vostra moglie o vostra figlia, di un paio di scarpe a credito?

— Non si tratta di questo.

— Di che allora? E dunque assai grave il servizio che desiderate da me?

— Babbo Lefoint, prestatemi il vostro fucile...

— Il mio fucile?

— Sì, per una quindicina di giorni, non più.

— E che volete farne, bontà di Dio? Non vi reggete sulle gambe e le vostre mani tremano come foglie quando sono scosse dal vento.

— Non importa, babbo Lefoint... per il passato ero buon tiratore... e forse anche adesso, con un po' di fortuna... approfittando di un momento in cui le mani non mi tremano...

— Sapete quello che vi dico?...

— Rifiutate?

— Ma no, prendete pure il mio fucile... abbiatene cura, per esempio... ungetelo per evitare la ruggine...

Lefoint si tacque, poi ammiccando gli occhi e sorridendo, stese di nuovo la mano all'infermo. *(Continua)*

era cessato, semprecchè non sopravenisse qualche accidente nel crollo delle altre pareti, che di minuto in minuto minacciavano di rovinare.

Gli abitanti del vicinato dovettero pernottare taluni all'aperto, altri presso qualche conoscente.

Il „Piccolo della Sera" uscirà oggi, festa intermedia, verso il mezzodì.

Laurea. Il signor Giuseppe Tureck si è laureato in scienze agrarie presso la Scuola superiore di agricoltura a Milano.

Cose del Lloyd. Il Lloyd ha proposto al Governo di istituire una seconda linea celere settimanale da Trieste per Cattaro, con la medesima velocità del *Wurmbrand*, e non ha chiesto una nuova sovvenzione, ma solo il diritto di abolire il servizio delle linee per Metcovich, servizio che secondo la sua opinione, perderà ogni importanza con l'apertura della ferrovia da Metcovich a Gravosa, che diventerà lo scalo naturale del commercio dei legnami, dal quale oggi è alimentato pressochè del tutto il commercio di Metcovich.

Se la decisione del Governo su questa domanda sarà favorevole, il Lloyd metterà tosto in lavoro, nell'arsenale di Trieste, un nuovo battello celere destinato per la Dalmazia.

Decesso. Apprendiamo con rammarico il decesso avvenuto ieri in Alessandria d'Egitto del comm. Giovanni Stagni, capo di una delle più importanti e stimate ditte della nostra città.

Il comm. Stagni era nato a Bologna. Giovanetto, combattendo le battaglie della indipendenza italiana, aveva preso parte, nel 1849, alla difesa di Roma. Era poi emigrato in Egitto, dove con lavoro indefesso e la più illibata onestà, riuscì ad elevare la sua ditta a sì cospicuo sviluppo, da meritarsi d'essere onorato da Michele Lessona, nel suo aureo *Volere e potere*, tra gli italiani che con la propria opera hanno cresciuto fama e decoro all'Italia.

A tutti i colpiti da questo decesso le nostre condoglianze.

Per l'allargamento della via dell'Istria. La Delegazione municipale mise a disposizione dell'Esecutivo la somma di 100,000 corone stanziate nel bilancio del 1900 per l'allargamento del primo tratto della via dell'Istria.

La pertinenza al Comune. Fu assicurata la pertinenza al Comune di Trieste al signor Giovanni Suknaich, per il caso di ottenimento della sudditanza.

La condüttura del gas a Barcola. La Delegazione municipale approvò la spesa di cor. 8118, progettata dall'Officina comunale del gas per il rinforzo della conduttura del gas per Barcola.

Acquartieramento di truppe. La Delegazione municipale approvò la spesa di corone 450 per l'acquartieramento di truppe di passaggio.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero a favore della famiglia del povero Francesco Petoscheck di via del Ronco: da un anonimo c. 10; da Anna, Antonietta, Erminia, Giacomo, Mimì ed Ettore c. 3; da Peppina, Gigetta e Franceschino c. 1.20.

Piccolo incendio. Iersera verso le otto, causa il rovesciarsi di una lampada, prese fuoco un pagliericcio in un quartiere della casa N. 2 di via del Lloyd. Accorsi i vigili, trovarono che il fuoco era già stato spento dai vicini.

Strascico di una dimostrazione di sloveni. Come si ricorderà, durante le incivili dimostrazioni che seguirono il tragico avvenimento dell'assassinio della compianta imperatrice Elisabetta, la località di Battaglia-Vertovino, ove si trova la ferriera del signor Mulitsch, fu teatro di eccessi, il cui epilogo si svolse in Tribunale.

Nello stabilimento Mulitsch vi erano una sessantina di operai, per due terzi sloveni e per un terzo italiani, i quali si trasmettavano il posto da padre in figlio, avendo parecchi messo su famiglia, sposando donne del paese. Il proprietario della ferriera ricevette, il 16 settembre, una lettera anonima, con la quale gli si ingiungeva di allontanare immediatamente tutti gli operai italiani che teneva nel suo stabilimento, minacciandolo in caso diverso di gravi rappresaglie. In fatti, la mattina del 18, si notò nei dintorni di Battaglia un insolito fermento. Quando cadde la sera, ecco gli sloveni, con alla testa alcuni operai della ferriera, aggirarsi a gruppi minacciosi, intorno alle case degli italiani, emettendo grida selvagge. Le donne e i bambini, rinchiusi nelle abitazioni, erano in preda a inesprimibile angoscia.

Sopraggiunsero i soldati e i gendarmi, che, allontanando la folla, arrestarono parecchi dei dimostranti, fra i quali i due caporioni: Antonio Mosettig e Francesco Pelizon, che avevano apostrofato il commissario distrettuale.

In seguito a questi fatti, i due arrestati chiamati per citazione direttissima, erano stati condannati dal Tribunale di Gorizia, per crimine di pubblica violenza. Contro la sentenza, i condannati avevano però prodotto ricorso fino in ultima istanza, e tale ricorso essendo stato accolto, i due imputati comparvero innanzi al nostro Tribunale provinciale.

Vennero escussi parecchi testimoni, che confermarono concordemente i fatti come più sopra esposti.

La Corte, sentito il P. M. e il difensore, pronunciò sentenza, con la quale assolve gl'imputati del crimine di pubblica violenza (§ 98), e condanna il Mosettig a 3 settimane di arresto, il Pelizon a settimane 4 della medesima pena, per la contravvenzione di resistenza ad organi dell'autorità contemplata dai §.§. 283-305.

Gite per mare. Oggi, festa dell'Assunzione, avranno luogo le seguenti gite per mare:

Per Muggia, oltre a quelle dell'*Epulo*, del *Giampaolo* e dell'*Egle*, farà gite direttamente il piroscafo *Zaule*, partendo di qui alle 7, 8.15, 10 e 11.30 ant.; 2, 3.45, 5, 6.15 pom. Il piroscafo *Vergerio* andrà a Muggia, toccando tanto nell'andata quanto nel ritorno S. Marco, Servola e San Sabba. Partenze da Trieste alle 6.30, 11.30 ant.; 2.30 e 4.30 pom. Le toccate di Zaule e Molo Fransin restano sospese.

Per Isola, col piroscafo *Portorose*; partenza alle 3.30; ritorno alle 7.30 pom.

Per Pirano e Portorose, col piroscafo *Quieto*; partenza da Trieste alle 3.30; da Portorose alle 7.30, da Pirano alle 8 pom.

Per Capodistria, col piroscafo *Santorio*; partenze da Trieste alle 3.15, e 9 pom.; da Capodistria all'1.30 e 8 pom.

Movimento dei navigli a. u. Il piroscafo „Margherita Tocigl, proveniente da Gallipoli, il 12 corr., giunse a Venezia; lo stesso giorno arrivò ivi il „Szecheny" proveniente da Glasgow; il „Vaskajeu" proveniente da Werdport, arrivò il 4 corr. a Costantinopoli; l'„Adria" da Fiume giunse il 12 corr. a Marsiglia; il „Nini Bortolazzi" dalla Martinica, arrivò 3 corr. a Paimboeuf.

Il giorno 11 corr. il „Tisza" da Bari partì per Messina; il „Buda", l'„Andrassy" e il „Szapary" abbandonarono Napoli diretti a Messina il primo e gli altri a Genova.

Il „Lacroma" il 10 corr. partì da Capo d'Armi per Nuova York.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi del Lloyd „Arciduchessa Carlotta" cap. Gutmann, con 61 passeggeri, proveniente da Venezia; „Juno" cap. Marinovich, proveniente da Galatz, con merci diverse e 1 passeggero; „Metcovich" cap. Wessely, proveniente da Metcovich, con merci e 44 passeggeri; i piroscafi a.-u. „Lapad" cap. Miletich, con merci e 16 passeggeri, proveniente da Bari; „Sebenico" cap. Kerstell, con 5 passeggeri, proveniente da Metcovich; „Maria B." cap. Dobrillovich, con merci diverse e 32 passeggeri, proveniente da Ravenna, e il piroscafo italiano „Ariete" cap. Iacona, con 7 passeggeri, proveniente da Fiume.

★ Partirono: il piroscafo ottomano „Polis Mitilene" per Trebisonda e il piroscafo a.-u. „Urania" per Sulinà.

Grave disgrazia. - Un annegato. Ieri sera verso le 9 tre giovanotti, desiderosi di prendere un bagno, si tuffarono in un grande serbatoio d'acqua esistente in una campagna di via Ponziana. Dopo circa mezz'ora due di essi uscirono dall'acqua, invitando il terzo a fare altrettanto, ma la loro chiamata rimase senza risposta. Preoccupati da quel silenzio, ripeterono la chiamata, ma anche questa volta senza effetto. Allora, intuendo una disgrazia, invocarono l'aiuto dei vicini, che subito accorsero sul luogo in gran numero. Fu telefonato all'„Igea" di dove partì immediatamente il dott. Freund, il quale, appena arrivato colà, visto che fin allora tutte le ricerche erano riuscite vane, consigliò che si chiamassero i vigili. Con l'aiuto di questi infatti, dopo circa due ore di lavoro, il cadavere potè essere estratto dall'acqua. Il medico non potè far altro che constatare il decesso.

L'identificazione dell'annegato non potè esser fatta sinora che in modo approssimativo. Egli non è conosciuto che per il nome di Francesco, nativo da Tomizza e si sa che era famiglio presso un agricoltore dei dintorni. Fu avvertito della disgrazia il Commissariato di San Giacomo, il quale dispose affinchè il cadavere, mediante il furgone dell'impresa Zimolo fosse trasportato a San Giusto.

Morte improvvisa. L'altra sera verso le 6, nell'abitazione dell'affittaletti Giovanni Ulcigrai, si presentava un vecchietto poveramente vestito e alquanto brillo, chiedendo alloggio per quella notte. L'Ulcigrai, che conosceva di vista il vecchio, assentì, e il nuovo inquilino si coricò immantinente. Iermattina, verso le 6 e mezzo, l'Ulcigrai, vedendo che il vecchio non compariva, pensò bene di recarsi nella sua stanza per vedere se gli abbisognasse qualche cosa. Ma trovò il letto vuoto; senonchè il locatario, certo che il suo pigionale non era uscito di casa, fece il giro del letto, e trovò il vecchio disteso a terra, privo di sensi. Lo ritenne ammalato e fece chiamare un dottore della Stazione centrale di soccorso, ma questi non potè far altro che constatare il decesso dello sconosciuto, avvenuto, probabilmente, in seguito a un insulto apoplettico.

Del fatto fu reso edotto il cancellista Malinek, d'ispezione agli arresti di via Tigor, il quale assunse i soliti rilievi di legge e prese in consegna le poche e misere robe rinvenute indosso al vecchio. Poi, col carrettone dell'impresa Zimolo, il cadavere fu trasportato alla cappella mortuaria di S. Giusto. Durante la giornata di ieri, alla cappella si recò una quantità di persone; ma fino ad ora il cadavere non fu identificato.

Oggetti rinvenuti Furono depositati al nostro Ufficio d'amministrazione i seguenti oggetti:

Un anello d'oro rinvenuto da un signore al bagno Excelsior; una matricola rinvenuta sulla pubblica via; un biglietto di pegno.

— Maria Pilarz, abitante in Campo S. Giacomo N. 7. depositava ieri all'ispettorato di S. Giacomo una chiave rinventa sulla via.

A proposito del grave ferimento misterioso avvenuto l'altra notte abbiamo raccontato che il Trager Ferdinando aveva dichiarato di essere stato ferito nell'osteria „Alla Civetta". Veniamo ora pregati di rilevare che l'osteria di via delle Sette Fontane nella quale avvenne il ferimento, non reca tale insegna, e che l'equivoco derivò dal fatto che il proprietario dello stabile signor Pietro Tomadini ha un'osteria „Alla Civetta" sita in via Geppa.

L'involto di un pregiudicato. L'ufficiale di Polizia Tits, passando ieri mattina per la via di Riborgo, con due suoi agenti, s'imbattè nel pregiudicato Francesco Radanovich, d'anni 24 da Wissel, il quale portava sotto il braccio un grosso involto.

— Ciò, amigo, cossa te ga in quel fagoto?

— Strazze, sior Tits, strazze che non val un boro...

— Che vedemo!

E vi trovò quattro finissime bluse di seta, una giacca di stoffa e un panciotto da donna, una fodera col nome Seilors Homo ricamatovi, una sottana di seta chiara e una di lana, e infine un cappottino.

— Adesso te me dirà chi che te ga dà sta roba.

— Me la ga dada, un giovinoto qua basso...

— Ma se mi iero drio de ti!

— Ben se la vigniva un momento prima, quel tal invese de a mi el ghe la dava a lei...

Fu condotto agli arresti.

Prepotente. Nell'atrio del palazzo del Municipio si presentò ieri mattina il facchino Giovanni Seriau, d'anni 42, da Trieste, abitante in via di Crosada N. 3. Era alquanto brillo e incominciò subito a gridare che voleva parlare ad ogni costo col podestà. E quando tentarono di fargli comprendere che in quello stato non poteva presentarsi, egli si mise a urlare.

Fu allontanato da una guardia municipale e siccome sulla strada continuava a commettere eccessi, venne arrestato da una guardia di p. s.

La gratitudine d'un amica. Francesca Trost, mentre si trovava nelle carceri criminali per scontare una pena di 2 settimane (inflittale dal Tribunale, per mancata sorveglianza di una sua bambina che circa due mesi fa era precipitata dalla finestra, rimanendo all'istante cadavere), aveva stretto amicizia con un'altra disgraziata, la domestica Teresa Premitz condannata per furto. Prima di uscire dal carcere la Trost raccomandò alla sua nuova amica di andarla a trovare nella sua abitazione appena fosse stata libera.

La Premitz infatti appena uscita dal carcere - ciò che avvenne l'8 corr. - si recò dalla Trost, la quale le diede l'alloggio e il vitto per due giorni. La mattina del giorno 11 la ragazza se ne andò ringraziando la sua benefattrice e promettendole che ben presto avrebbe fatto il suo dovere ricompensandola delle sue gentilezze. Ieri la Trost potè accertarsi sino a qual punto era arrivata la gratitudine della Premitz; ella allontanandosi da casa sua, le aveva rubato un anello d'oro del valore di 10 corone.

Il furto venne denunciato all'ispettorato di S. Giacomo.

Gli incidenti delle rive. Il carradore Giovanni Lamprecht, d'anni 19, abitante in via della Concordia N. 2, si trovava ieri mattina alla riva Carciotti con una *saia* che da alcuni marinai di una barca veniva caricata di sabbia. La *saia* era piena soltanto a metà, quando sulla riva comparve il carradore Francesco Urbanich, d'anni 24, abitante in via dello Squero nuovo N. 4, il quale, pur vedendo che la *saia* del suo collega non era ancora riempita, pretendeva a viva forza che il Lamprecht gli cedesse il posto. Quegli però, forte del suo diritto, invitò il collega ad aspettare il suo turno. L'Urbanich allora incominciò a sferzare i cavalli dell'altro perchè procedessero. Il Lamprecht allora perdette la pazienza: diede di piglio alla frusta e col manico assestò un colpo sul capo del suo avversario il quale ne riportò una larghissima ferita denudante l'osso.

Le guardie condussero il ferito alla Stazione centrale di soccorso, dove fu medicato; quindi feritore e ferito dinanzi all'ufficiale Kreiner, alla Direzione di Polizia. Dopo interrogati, i due colleghi furono rilasciati, salvo però a rispondere a tempo e luogo.

Furti e furterelli. Il dispensiere del piroscafo lloydiano „Arciduchessa Carlotta" attualmente ormeggiato al molo S. Carlo, constatava ieri mattina che qualcuno doveva essere penetrato clandestinamente nella sua cabina, poichè gli mancava una piccola quantità di zucchero, di caffè e di pane. Una guardia del Lloyd venuta a conoscenza del fatto, arrestava poco dopo, quale sospetto autore del furto, un marinaio di bordo. Alla Direzione di Polizia il giovanotto si qualificò per Bartolomeo Gaura e confessò di aver preso soltanto un po' di pane. Più tardi però l'ufficiale Kreiner che lo aveva interrogato, venne a sapere che il giovanotto si era qualificato falsamente e che si chiamava invece Salvatore Trevisi, d'anni 19, da Lissa.

★ Maurizio Furlan, abitante in via di Romagna N. 6, denunciava ieri al commissariato di via Scussa che durante una sua breve assenza, un ignoto mariuolo era entrato nel suo quartiere e lo aveva derubato di un „loden" e di una giacca del complessivo valore di 30 corone.

★ Ieri, alle 3 pom., all'uscita del Punto franco, vennero arrestate le giornaliere Maria P., d'anni 43, da Feistritz, presso Lubiana, ed Anna K., d'anni 23, da Fiume, pertinente a Cesiano, perchè trovate ciascuna in possesso di 4 chilogr. e mezzo di pepe, di sospetta provenienza.

La sbornia di una mendicante. Ieri mattina alle 11, in via Chiozza, una guardia di p. s. sollevava dal suolo una donna dai capelli grigi, la quale, ubriaca, era caduta ed aveva riportato una ferita lacero-contusa. La condusse al vicino ispettorato dove si chiamò il medico d'ispezione alla Stazione di soccorso che le prestò le cure del caso.

Alle osservazioni che le venivano fatte sulla di lei condotta, la vecchia, che si era qualificata per la mendicante Francesca F. rispondeva:

— Che i provassi lori che vita che dev' far una vecia per pregar la carità. Tuti sera la porta sul muso e dopo tre ore che se camina se riva ciapar do soldi. Se se vol star in pie e andar ancora su par le case bisogna bever *'na 'mara col dolse*. Par magnar do soldi no i basta. Po' scuminzia girar le carozete e tuti critica. Che i critichi! Za i devi morir anca lori!

Lesioni accidentali. Il falegname Giovanni Coban, d'anni 38, abitante in via Rigutti N. 7, ieri mattina, mentre arrotava un ordigno, si ferì alla mano destra.

Riccardo Tommasini, d'anni 32, abitante in via S. Maurizio N. 8, ieri, casualmente riportò una ferita lacera al capo.

Il bracciante Antonio Sinigoi, d'anni 29, abitante al N. 66 di Scorcola, nel pomeriggio, si ferì con un vetro al piede sinistro.

Rosina Saiu, d'anni 24, abitante in androna dell'Olmo, riportò accidentalmente una distorsione alla tibia destra.

Anna Botti, d'anni 50, da Napoli, casualmente ebbe a riportare una contusione al piede sinistro.

Il bimbo Andrea Gherbitz, d'anni 6, abitante in via dei Cordaioli N. 8, accidentalmente riportò una contusione alla gamba destra.

Ricevettero tutti le opportune cure alla Guardia medica.

Caduta. La bambina di otto anni Anna Cossich, ieri, correndo, inciampò in un sasso e cadde, in guisa da riportare una ferita al labbro inferiore.

All'ambulanza dell'Igea ottenne le cure opportune.

Morso da un cane. Il manovale Antonio Franelich, d'anni 24, da Pinguente, iermattina venne morsicato da un cane alla coscia ed alla mano destra. Per le cure opportune ricorse alla Guardia medica.

Cronaca minima. Furono arrestati ieri: per eccessi in via di Riborgo, il bracciante Francesco G., di 27 anni, da Cesiano, in via delle Beccherie il carradore Stefano M., di 60 anni, da Udine, in piazza Barbacan Carolina P., di 42 anni, da Parenzo, perchè priva di mezzi e di occupazione, in via Cavana i coniugi R., perchè altercavano e commettevano eccessi.

Corrispondenza aperta. — *Contrastoni.* Nel 1527 l'arciduca Ferdinando d'Absburgo fu incoronato re d'Ungheria. — *Fortunata.* A Ischl. — *Bix.* Non esiste traduzione di quel romanzo pubblicata in volume. — *Gusti.* Nel prossimo autunno non avremo corse di cavalli. — *Passeggero.* Oggi 15 corr. la grotta di Postumia (Adelsberg) è illuminata straordinariamente, però non vi sono treni speciali da Trieste per Postumia. — *Seccante.* Quanti colpi deve tirare per esprimere il suo giubilo per l'arrivo dell'amico? Ma tiri quanti ne vuole! - Teodolinda: 26 gennaio. — *Assiduo.* Edoardo: 18 marzo e 13 ottobre. — *Lidia.* Mercede (B. V. della): 24 settembre. Gli altri non esistono. — *Altri richiedenti.* Non possiamo servirli.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 21.9, ore 2 pom. 27.5 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 764.8 — Oggi: Alta marea 11.59 ant., —.— pom. Bassa marea 5.30 ant., 6.47 pom.

Ogni giorno una. In un salotto:

Quel povero Z. diviene sempre più macilento; è secco come una mummia d'Egitto.

— Non c'è da stupirsene. Giuoca tutte le notti a... *Faraone.*

---

14 agosto.

Da GORIZIA.

Per sottoscrizione popolare. In morte di re Umberto si raccolsero qui, a vantaggio del nostro gruppo della *Lega Nazionale* 837 corone e 66 cent. e 6 lire italiane.

In giro per l'Esposizione. Come primo vestibolo al tempio dell'arte entriamo nella sala N. 1 al pianterreno. In alto, alle pareti, sono collocate bellissime imitazioni d'arazzi del De Biase di Torino e del Monacelli di Roma.

E' una cosa squisita la vetrina di scultura in avorio, che presenta Simeone Carrare di Spalato; ammirevoli per delicatezza di esecuzione.

Si fanno subito notare i lavori di Giovanni Mayer di Trieste. In gesso, una specie di monumento, che si intitola „Lutto", ha due figure di fanciulle, veramente straziantì. Bellissima del Mayer anche una figurina in bronzo che s'intitola „Impressioni di strada", un *gamin* assai riuscito.

„Myriam" e la „Spicaiola" sono due busti uno in bronzo e l'altro in gesso di Francesco Ierace di Napoli.

Lavoro di gran pregio una statua in bronzo di Salvatore De Simone di Napoli, statua che l'autore intitola „Alba"

destinandola a portare la bianca luce elettrica. Dello stesso autore „Atene" una bella testa in bronzo.

Dei nostri artisti in quella sala abbiamo il Novelli di Gradisca con un bel modello in gesso della statua di S. Sebastiano traversato dalle freccie, ed altre cose minori, fra cui un pescivendolo, tutte produzioni che dinotano l'artista.

Di Antonio Bittesneck un modello in gesso il cui gruppo felicemente s'inspira al primo verso dei „Sepolcri" di Foscolo.

Di Antonio Dobrigna, valente intagliatore in legno, un bel tavolo fantasia in quella sala, e nella sala N. 17 un crocifisso pure in legno di perfetto lavoro.

Colomano De Zorzi presenta una bella statuetta intitolata „Cristo a 12 anni".

Vittorio Florit di Trieste presenta un lavoro in legno che raffigura un ragazzo intento a incidere su un tronco in legno un *Sì!* mentre tiene sulle ginocchia un quaderno di scuola su cui sta scritto *Lega Nazionale.*

Dello stesso Florit si ammira nella sala N. 17 un portaritratti, statuetta in legno con amorini di un lavoro molto fino.

Fra le cose molte belle vi cito ancora „Nerina" testa in marmo di Achille Alberti di Milano. La collezione delle terrecotte artistiche di Burchart di Udine attira moltissimo per forme e colore. Vi sono coppe, figurine, giardiniere, tutte le forme più svariate di vasi etruschi, pompeiani, ecc. Quella Mostra solletica l'acquirente e infatti già molti oggetti portano il cartellino: Venduto.

La Ditta Sulligoi di Trieste ha in questa sala bellissimi oggetti in ferro battuto: lampadari, fanali, bracciali, ecc.

Stupendi lavori presenta la fonderia Lapagna di Trieste quali il „Pranzo d'un operaio". „Medusa" Mascherone per fontana, fusioni davvero eccellenti.

Un piatto ornamentale di lavoro perfetto, a mano, in acquarello di proprietà del signor Ruggiero Kürner è ammirato lavoro del signor Ernesto de Bassa.

Bei mosaici moderni di soggetto sacro: un piatto di rame battuto in alto rilievo, di Riccardo Cioli di Gorizia, uno studio di testa di molta espressione del Busetti di Milano, ed una magnifica tavola con intaglio a bassorilievo di proprietà del signor Francesco de Gironcoli di qui compiono la raccolta dell'artistica sala N. 1.

★

Il numero dei visitatori ascese ieri a 487, un bel numero se si pensa che era in giornata di lavoro.

Lo spettacolo *Le campane di Corneville* piacque e fu applaudito. Per sabato sera si prepara nel Giardino dell'Esposizione una grande festa veneziana.

Da POLA.

Antichità. A quanto si rileva dall'ultimo protocollo della Commissione centrale per monumenti storici ed artistici in Vienna, pervenne alla medesima la notizia che la Porta Gemina trovasi ancora in pericolo e che alla Porta Aurea sono stati fatti dei lavori che non concordano con lo stile di questo insigne monumento. La Commissione ha deliberato di fare le indagini necessarie.

Macello comunale. Stamane venne proibita la macellazione e la vendita di un cavallo bianco, che fu trovato affetto da melanosi generalizzata.

Vita militare. Iersera con un treno speciale delle 11.40, partirono per le solite manovre due battaglioni del reggimento fanteria N. 87, qui di guarnigione. Altri due battaglioni partiranno stasera.

Piccolo incendio. Iersera dal forte Musil veniva segnalato un incendio in direzione di Fasana. Spedite le guardie comunali in bicicletta constatarono trattarsi dell'incendio di un breve tratto di bosco di basso fusto. Il fuoco venne spento da un gruppo di villici accorsi. Un treno di vigili, già pronto, non partì.

Dalla ficaia. Certa Caterina Fabbro, moglie di Pasquale, si era arrampicata iersera su una ficaia esistente nell'orto attiguo alla sua casa, in via Kandler N. 52. Al peso l'albero si spezzò e la Fabbro precipitò a terra. Se la cavò con qualche leggera lesione.

INCASTRO

Gentil mio destriero: galoppa, suvvia!
Non senti l'ardore che m'occupa il cor?
Da bravo, deh, vola, divora la via,
Impiega del *tutto* l'estremo vigor!
Non sai che dei *lati* l'amato sembiante
E' meta del nostro furioso scappar?
L'angoscia tremenda del cor trepidante
Il riso dei *lati* può solo frenar.
Ma tu, mio corsiero, d'Arabia figlio,
Aumenta, raddoppia il ratto fuggir:
Affronta e disprezza qualunque periglio:
Pel *core* dei *lati*, oh! è bello morir!

Sior Todaro

Spiegazione del giuoco precedente
AFRO-DITE

Sunto degli Annunzi ufficiali.

«Osservatore Triestino» 14. agosto, N. 192.

Massa concursuale. Trib. circol. di Gorizia - Nel concorso di Cristiano Suppanzig di Gorizia fu proposto dall'amministratore e dal delegato che sia ritirata la decisione del consorzio dei creditori sulla vendita alla pubblica asta dei crediti non riscossi di compendio della massa concursuale. Udienza 11 settembre.

Aste. Giud. distr. Gorizia - Ist. ditta Pietro Venuti (avv. Carlo Venuti), 18 settembre, inc. proprietà costituenti il 7. e 9. c. t. della p. t. 255 di Medea, nonchè della metà ind. dell'unico c. t. della p. t. 185 pure di Medea. Stima corone 5296.72.

Petizione. Trib. provinc. Trieste - Contro Olga Pamer d'ignota dimora fu prodotta dalla ditta Antonio Dreher (avv. Felice Venezian) petizione per divisione di proprietà. Udienza 29 agosto. Curatore dei diritti di Olga Pamer avv. Giorgio de Baseggio di Trieste.

Borse e Mercati

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 13. Agosto. — La Borsa di Berlino chiude ferma: Credit: 206.40, Rubli 216.—, Rendita italiana 93.40. (La Chiusa precedente notava: 206.75, 216.65, 93.25). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 106.82, Rendita, 98.95, Meridionali 702.50, Mediterr. 519. -, (La chiusa precedente segnava: 106.85, 98.95, 706.--, 519.50). Parigi: Apertura dell'Italiana, 92.30, poi -.— e -.— Chiusa ufficiale segna: Francese 100.10, Italiana 92.25, Spagnuolo 71.80, Banche ottomane 530.— Lotti turchi 111.—, (La chiusa precedente notava: 100.30, 92.22, 71.90, 531.—, 111.—).

Qui Rendita italiana da 91.40 a 91.80, Credit 663.— a 665.—.

Listino. Napoleoni 19.29 a 19.32, Zecchini 11.35 a 11.40, Lire sterline 24.20 a 24.25, Londra 242.60 a 243.15, Francia 95.30 a 95.60, Italia 90.30 a 90.50 Banconote italiane 90.30 a 90.60, Germania 118.40 a 118.60, Banconote germaniche 118.40 a 118.60, Rend. austriaca in carta 97.60 a 97.85 Rendita austriaca in argento —.— —.— Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% —.— a —.—, Rendita austriaca in Corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone 90.50 a 90.75 Credit 662.— a 664.—, Italiana 91.50 a 91.85, Lotti turchi 105.— a 107.—, Serbi —.— a —.—, Serbi nuovi —.— a —.—, Croce Rossa italiana —.— a —.—.

PARIGI 14. (Diretto-Urgente) Chiusa Rendita francese 3% 100.40, Rendita italiana 5% 92.25, Rendita spagnuola esterna 71.80, Azioni Banca ottomana 530.—.

PARIGI 14. Chiusa. Ferrate austriache 698.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 23.15, Cambio Londra 251.75, Egiziane 104.50, Rendita austriaca in oro 97.75, Rendita ungherese in oro 4% 96.35, Länderbank —.—, Lotti turchi 110 50, Banca di Parigi 1043.—, Azioni Meridionali italiane 657.—. calma

LONDRA 14. (Cambi Chiusa). Consolidati 98.$^{1}/_{16}$ Lombardi 5—, Argento 28$^{1}/_{16}$ Rend. spagnuola 71.$^{1}/_{8}$ Rendita italiana 91$^{1}/_{2}$, Rendita austr. in oro —.—, Cambio su Vienna 12.62 Sconto di piazza 4—. Introiti della Banca —. ferma

BERLINO 14. (Privato - Dopo Borsa). Disconto 174.90, Deut. Bank 187.75, Handels —.—, Laura 205.75, Bochumer 168.75, Dortmunder 96.—, Gelsen 169.12, Harpener 179.—, Hibernia 199.25, Consolidation 342.—, Banca Russa —.—, Credit 206.37, Staatsbahn 138.87, Italiano 93.37, Meridionali 131.40, Mediterranee 93.—, Internat —.—

Caffè. AMBURGO 14. (Chiusa). Santos good average per settem. 42.25, per decem. 43.—, per marzo 43.50, per maggio 44.—. denaro

AMBURGO 14. Rio ordinario loco 40—43, reale loco 44—46, buono loco 47—49.

HAVRE 14. Chiusa. Santos good average per mese corr. (per 50 amini) a fr. 51.-- per chilogr decembre a fr. 51.75.

Cotoni. LIVERPOOL 14. Mercato stazio Tendera in Dochets — Vendite 3000 compresi affari consegna. Importazione 12000. Merce americana a consegna da qualunque porto L.MC. Agosto 5$^{19}/_{64}$, Agosto-Settembre 5$^{17}/_{64}$, Settembre-Ottobre 5 —, Ottobre-Novembre 4$^{54}/_{64}$, Novembre-Decembre 4$^{49}/_{64}$, Decem.-Gennaio 4$^{46}/_{64}$, Gennaio-Febbr. 4.$^{44}/_{64}$, Febbr.-Marzo 4.$^{44}/_{64}$, Marzo-Aprile 4$^{43}/_{64}$, Aprile-Maggio 4$^{41}/_{64}$, Maggio-Giugno —.—.

Petrolio. BREMA 14. Loco 7.40

AMBURGO 14. (Chiusa). Per agosto 11.60, per settembre 11.22, ottobre 9.82, dicembre 9.62, marzo 9.82, maggio 9.92. calmo.

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 14 agosto 1900, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	P. Mitylene	15	Caricazione
3			
6			
9	Lapad	15	»
12 a	Habsburg	22	»
»	Maria B.	18	Scaricazione
12 b			
13 a	Rosario	16	»
13 b	Picqua	17	»
14	India	18	»
17	Venezia germ.	17	»
21	Vindobona	18	»
22			
24	Samos	17	»
Molo I	Ariete	18	»
Molo II			
»			

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco
Trieste

COMUNICATI*)

SOCIETA' IN AZIONI
PER L'INDUSTRIA DEL GHIACCIO
VIENNA.

Con riferimento alla notificazione già da noi pubblicata, rendiamo noto che l'on. **Avv. Cav. Dr. Luigi Cambon** è stato eletto ad unanimità di voti consigliere d'amministrazione, con diritto di firmare collettivamente e che presso il medesimo si può attingere qualsiasi informazione.

Trieste, 14 Agosto 1900.

Società in azioni per l'industria del ghiaccio - Vienna
I. Bartensteingasse N. 8.

GIUSEPPE POLATSCHEK
SENSALE PATENTATO

spirò quest'oggi.

La dolentissima famiglia dà il tristissimo annunzio ai parenti, agli amici e conoscenti.

Trieste, 14 Agosto 1900.

Famiglia Polatschek.

Il presente serve quale partecipazione diretta

†

ANTONIO OSTERMANN
I. R. Cancellista giudiziario

dopo lunga e penosa malattia, spirò oggi alle ore 11 e mezzo a., munito dei conforti religiosi.

La desolata FAMIGLIA, a nome di tutti i parenti, dà il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, 14 Agosto 1900.

Il presente serve quale partecipazione diretta
Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

L'Amministrazione del «Piccolo» non potendo tenere corrispondenza con chi invia avvisi collettivi mediante lettera, rende avvertito il publico che quando un avviso ordinato, non comparisce nel giornale, significa che è stato respinto. Chi ordinò l'avviso si rivolga in questi casi all'ufficio di Amministrazione per schiarimenti ed eventuale ritiro dell'importo che resta a sua disposizione.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricerca qualunque impiego persona pratica lavoro cinque chili, corrispondenza tedesco, slovena. Offerte «Pretese minime» Piccolo. 1711

Ricercasi ragazzo per scrittoio. Riceverebbe subito paga. Indirizzo Piccolo. 8048

Ricercasi per scrittoio mezzo facchino 14—16 anni piccola paga. Indirizzo Piccolo. 1642

Ricercasi prontamente mezzo facchino. Drogheria Carlo Stecher, Riborgo. 1674

Ricercasi tenitore libri conoscenza lingua italiana e tedesca. Indirizzo Piccolo. 1670

La Ditta **G. Stagni & Figli,** profondamente commossa, compie il doloroso ufficio di partecipare il decesso del venerato suo Capo, il

Commendatore GIOVANNI STAGNI

avvenuto quest'oggi in Alessandria di Egitto.

Trieste, 14 Agosto 1900.

Ricercasi giovane di stalla con cognizioni di giardino indispensabili, ottime referenza. Indirizzarsi bagno «Excelsior», Barcola. 1695

Ricercasi conduttore con cauzione per lucrosa importantissima osteria. — Indirizzo Piccolo. 8042

Ricercasi piazzista per vendita articolo ricercato verso lucrosa provvigione. Rivolgersi a L. Metzner, speditore, Trieste. 1311

Ricercasi praticante di buona famiglia con paga. Cartoleria Grassi, Acquedotto. 1518

Ricercasi distinta signorina trentenne, circa quale damigella di compagnia di una signorina in seno distinta famiglia, in piccola città vicino a Trieste. Offerte al Piccolo sub «A. B.». 1597

Ricercasi prontamente abile lavorante sellaio. Indirizzo al Piccolo. 8026

Ricercasi ragazzo principiante per negozio manifatture. Indirizzo al Piccolo. 1723

Ricercasi mezzo facchino pratico ramo olio. Rivolgersi via Amalia 10, III piano. 1646

Ditta ricerca praticante già pratico lavori scrittoio e Punto franco, con bella calligrafia. Offerte sub «Calligrafia» al Piccolo. 1625

Servetta friulana ricercasi. Rivolgersi via San Maurizio N. 1, I, destra. 1736

Fotografia ricerca ragazzo quindicenne quale apprendista. Rivolgersi Fotografia Franceschinis, Corso 35. 1675

Signorina cerca appalto più presto possibile. Indirizzo al Piccolo. 1686

Amministratore stabili e direttore studio ottime referenze cerca case d'amministrare. Tasso mitissimo. Indirizzo Piccolo. 1656

Redattore. Cercasi redattore pel giornale quotidiano «Corriere Nazionale» ch'esce a Zara. 1638

Apprendista falegname con paga ricercasi. — Ss. Martiri 8. 1699

Desidererebbe signorina decaduta entrare in buonissima famiglia, sapendo qualsiasi cosa, così pure il francese, pianoforte, stirare a lucido. Indirizzo Piccolo. 1690

Ragazza provetta per spaccio tabacchi ricercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo 1694

Ragazza con paga ricercata per primario negozio cappelli. Indirizzo Piccolo. 1726

Primaria ditta cerca praticante con bella calligrafia, che conosca l'italiano e il tedesco. Offerte sub «Praticante» posta restante. 1664

Giovane trentaquattrenne, pratico viaggiatore, conoscendo le lingue italiana, tedesca, francese ed inglese, ottime referenze, cerca impiego. Offerte Piccolo sub «Attività». 1725

Giovane ventunenne, libero servizio militare, cerca posto quale riscuotitore. Indirizzo al Piccolo. 1641

ISTRUZIONE

Cinque fiorini, venticinque lezioni preparatorie esami ammissione-riparazione qualsiasi scuola tedesca italiana impartisce prof. Cernè, Corso 37. Iscrizioni: oggi soltanto dalle 9—12 nonchè dalle 3—6 pomeridiane. Corso 37. 1663

Maestra toscana dà lezioni d'italiano e francese a modico prezzo. Offerte «Distinta» al Piccolo. 1702

Un tedesco cerca maestro o maestra per lingua italiana. Offerte con condizioni sub «V. H.» al Piccolo. 1640

Maestro mandolino, ottima scuola, lezioni domicilio. S. Lazzaro 6, IV. 1705

Scuola Gmeinböck italiano-tedesca. Preparansi studenti esami ammissione Ginnasi-Reali. Prendonsi scolari intera-mezza pensione. Mercato vecchio 8. 1709

Pianoforte lezioni riunite, metodo conservatorio Vienna, 3 lezioni settimanali fior. 3 mensili. Offerte Piccolo sub Maria. 1517

AFFITTANZE

Ricercasi stanza vuota vicinanze Giardino publico. Rossetti 2, Kramberger. 1631

Signora cerca stanzetta ammobiliata e poco comodo cucina. Scrivere al Piccolo «Ermenegilda». 1624

Ricercansi due stanze vuote vicine anche da una finestra per uso scrittoio. Da rivolgersi al Piccolo. 8046

Signorina cerca camerino con costo presso distinta famiglia, possibilmente tedesca. Offerte Piccolo Signorina. 1697

Ricercansi camera camerino o due camere comodo cucina, prezzo f. 10. Sub «10» al Piccolo. 1689

Giovane impiegato cerca cameretta pressi Barriera. Offerte con prezzo «impiegato» Piccolo. 1730

Ricercasi per signorina maestra stanza ammobiliata, anche due attigue, ingresso indipendente, eventualmente costo. Offerte indicando pretese: «Stanza» Piccolo. 1733

Affittasi stanza vuota ingresso libero, per scrittoio. Via Cecilia 4, II sinistra. 1682

Affittasi pel 24 agosto bellissimo quartiere 5 stanze, camerino, cucina, via Belvedere 8 (prospettante la Stazione), nonchè stupendo quartiere di 6 stanze, 2 camerini, cucina, via Lazzaretto vecchio 3 (con vista sul mare). 8035

Affittasi villa svizzera ammobiliata con o senza cucina, anche stalla. Rivolgersi Hôtel Obelisco, Opicina. 1553

Affittansi prontamente due stanze cucina in campagna. Rojano 176. 1513

Affittasi a distinto signore camera elegantemente ammobiliata. Via Carradori 10. 1278

Affittansi due letti per due signorine. Indirizzo al Piccolo. 1706

Affittansi due stanze vuote primo piano, ingresso libero, Piazza Grande. Indirizzo Piccolo. 1738

Affittansi 1, 2 camere cucina Gretta e via Conicoli. Informarsi Mercurio via Nuova 20. 1712

Affittansi presso famiglia civile due stanze, una vuota o ammobiliata parchettata ingresso libero, desiderando anche costo. Indirizzo Piccolo. 1658

Affittasi stanza vuota comodo cucina, I piano. Indirizzo al Piccolo. 1643

Affittasi stanza ammobiliata o vuota. Piazza Borsa N. 2, IV. 1627

Affittasi stanza ammobiliata, costo 22 mensili. Via Ponte 5, secondo. 1673

Affittasi stanza ammobiliata fior. 8. Acquedotto 8, quarto. 1676

Affittasi camera ammobiliata. Via Torrente N. 24, quarto, porta 12. 1696

Affittansi in Cianetz presso Herpelle due, tre stanze con cucina. Indirizzo al Piccolo. 8045

Affittasi piccolo quartiere in campagna, per 24. Prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 1729

Affittasi quartiere in campagna per agosto. — Cartoleria Glessich, Barriera 12. 1414

Per persone civili due camere comodo cucina mite prezzo. Indirizzo Piccolo. 1713

D'affittare quartieri di due camere fino a sei camere cucina, anche con giardino, parecchie camere vuote e ammobiliate. Acquedotto 29, mediatore Mosettich. 1651

Stanza vuota affittasi, volendo costo. Coroneo 9, III, porta 10. 1654

Signori prontamente trovano stanze e costo in famiglia. Indirizzo al Piccolo. 1619

D'affittare cameretta vuota, ingresso libero. Via Coroneo N. 17, p. I, p. 9. 1716

D'affittare 3 belle, grandi stanze, angolo ponte nuovo, I piano, per scrittoio, eventualmente quartiere 3 grandi stanze, camerino, cucina. Indirizzo al Piccolo. 1615

D'affittare una grande stanza con due finestre, nelle vicinanze della Posta centrale, con ingresso affatto libero, adatto specialmente per scrittoio. Via Geppa N. 5, I p. 1540

D'affittare stanza vuota grande, chiara, primo piano. Indirizzo al Piccolo. 1727

Mezzo magazzino con scrittoio affittasi, posizione centrica, condizioni favorevoli. Indirizzo Piccolo. 1688

D'affittare stanze ammobiliate eventualmente vuote presso distinta famiglia. Rivolgersi presso il mediatore Thaller, via Chiozza 12. 1629

D'affittarsi quartieri eleganti da fior. 260—300 e tre magazzinetti ad uso deposito. Istituto 3. 1626

Subaffittasi centro Corso piano III da dietro chiarissimo vista verso il Castello 4 camere, stanzino, cucina f. 315, compreso acqua, gas, tassa; subaffittasi pure vicinissimo stazione Meridionale I piano, 4 camere, cucina f. 320 più consumo acqua, informazioni presso l'unica autorizzata Agenzia affittanze Zannutel e figlio S. Spiridione 3, telefono 1047. 1715

2 stanze ammobiliate, ingresso libero, primo piano, via Toro N. 1. 1720

Per scrittoio o abitazione affittasi stanza vuota ingresso libero. Acquedotto 9, I. 1648

Subaffittansi due stanze con comodo di cucina, acqua, gas, f. 200. Piazza della Legna 1, II, sin. 1722

Quartiere in campagna fine settembre ricercasi. Offerte al Piccolo «X». 8040

2 stanze, camerino, cucina, subaffittansi. Vendonsi tutti mobili. Offerte «Partenza» Piccolo. 1737

Uso scrittoio affittansi due grandi stanze parchettate, I piano, Indirizzo Piccolo. 1611

Villino Sette Fontane 31-48 affittansi prontamente 3 camere, camerino e cucina con godimento di splendido giardino ombroso. 1681

Salita Gretta 7 primo piano 3 camere, cucina, giardino, legnaia, affittansi fior. 200. 1680

Quartieri casa signorile via Ireneo, quattro camere, cucina, camerino, ripostiglio, poggiuolo, acqua, gas, servizio pulizia ed illuminazione portinaio. — Informazioni Giuseppe Delpin, via Cassa Risparmio N. 5, dalle 5—7 pom. 1684

Prontamente disponibile stanza ammobiliata grande, parchettata, stufa. Tintore 6, II. 1658

Boschetto 5 tre camere camerino cucina acqua Aurisina gas affittansi fiorini 320. 1679

Corso affittasi stanzetta, ingresso libero, uso studio o lavoratorio, esclusi sarti. Indirizzo al Piccolo. 1700

Piazza della Borsa affittasi quartiere 4 camere accessori. Indirizzo Piccolo. 1335

Appigionasi prontamente quartiere di tre stanze e cucina al N. 1 di via Erta a modiche condizioni. Rivolgersi dal portiere. 1367

Lazzaretto, Sanità o vie laterali, ricercasi stanza ammobiliata ingresso libero. Offerte «Studente» Piccolo. 1491

Stanza vuota, ingresso libero affittasi, vicinanza Caserma grande. Indirizzo Piccolo. 1527

Nello stabile nuovo angolo vie Conti-Petronio affittansi pel 24 agosto quartieri 2—3 stanze con pavimenti doghe e maiolica, condottura d'acqua, focolai e stufe a gas, gas in ogni stanza e closet all'inglese. Rivolgersi via Forni 9, secondo. 8036

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercasi carretto 4 ruote per mobili. Madonna mare 14 corte. 1637

Cercasi letto-sofà nuovo o usato, purchè buono stato. Offerte «W. X. Z.» Poste generali. 1687

Comprerebbesi «La donna terribile» di Koch. Scrivere indicando prezzo sub «Divertimento» al Piccolo. 1622

Da vendere casa Gradisca ottimo stato, buonissima rendita. Indirizzo Piccolo. 1656

Da vendere due divani con sei sedie moderne, prezzi miti. Indirizzo al Piccolo. 1424

Da vendere una gabbia che può contenere 50 canarini. S. Francesco 2. 1717

Vendonsi bellissimi mobili stanza da pranzo. Indirizzo Piccolo. 1379

Vendo macchina Singer a braccio per calzolaio. Via Valdirivo 3. 1692

Vendonsi mobili per stanza da pranzo, finissimi. Indirizzo al Piccolo. 1691

Vendonsi due gatti d'Angora, maschio femmina. Indirizzo al Piccolo. 1719

Vendonsi scansie usate per manifatture. Scuole Israelitiche, Cusso. 1665

Vendonsi canapè, poltrone, cortinaggi, apparati Auer. Via Ghega 5, porta 9. 1564

Vendonsi causa partenza piano Bösendorfer, sofà, 8 poltroncine, cortinaggi, bagno con scaldatoio. Indirizzo Piccolo. 1560

Vendesi prontamente pulto da scrittoio. Via Farneto 8, III, porta 7, rivenditori esclusi. 1666

Vendonsi causa immediato trasloco elegante stanza visita e tavolo lavoro. Indirizzo al Piccolo. 1735

Vendonsi stanze letto opache, lavoro solido. Via del Monte 10. 1724

Vendonsi libri, giornali vecchi; bottiglie. Indirizzo Piccolo. 8044

Vendesi taglio stoffa seta per mobili. Indirizzo al Piccolo. 1677

Vendesi letto due persone con susta f. 18. — Istituto 18, II. 1623

Vendonsi letto completo, chiffonnier specchio trumeaux specchio, quadri olio bellissimi, fornimento finissimo porcellana. Indirizzo Piccolo. 1718

Vendonsi diversi mobili usati prezzo conveniente. Indirizzo al Piccolo. 1634

Vendesi bottega buona posizione, adatta per qualunque genere. Indirizzo al Piccolo. 1707

Credenza da vendere. Via Manzoni 1, III, p. 1647

Mandolino nuovissimo vendesi f. 5, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 8041

Bicicletta quasi nuova, marca Dürkopp Diana, vendesi per 70 f. Indirizzo al Piccolo. 1732

Carabina Flombeur nuova, elegante, calibro 9, vendesi prezzo convenientissimo. — Torrente 18, III piano, porta 14. 1657

Mobili e ordigni uso giardino compransi. Via Murat 3, I. 1660

Spilla brillanti vendesi prezzo favorevole. — Indirizzo al Piccolo. 1678

Biciclette usate causa stagione avanzata a prezzi ridotti. Piazza S. Giovanni N. 5, Bednar. 1630

Bicicletta usata da vendere prezzo occasione. Via Nuova N. 4, portinaio. 1630

Bicicletta finissima ultimo modello fanale acetilene vendesi fiorini 78. Via Zonta 2, secondo sinistra. 1685

Causa partenza vendonsi mobili. Indirizzo al Piccolo. 1714

Canapè imbottito con sei sedie, altri oggetti, vendonsi via del Monte 16. 1639

Casse bellissime nuove vendesi buon prezzo. Magazzino, caffè Franz, Acquedotto, dirimpetto Politeama. 1635

Calessino quasi nuovo, elegante, vendesi prezzo derisorio, causa trasloco. Indirizzo Piccolo. 125

Pianoforte Schnabel buonissimo da vendere. Indirizzo al Piccolo. 1669

Tandem Peugeot ottimo stato, però senza gomme, vendesi definitivamente f. 50. Indirizzo Piccolo. 1728

Sparherd uso famiglia vendesi a metà prezzo. Indirizzo al Piccolo. 1710

Piano due specchi da vendere buon prezzo. — Piazza vecchia 1, I. 1073

Da cedere i seguenti giornali in seconda lettura, 24 ore dopo l'arrivo: Wiener Allgemeine Zeitung, Agramer Tagblatt, Berliner Lokal-Anzeiger, Münchener Allgemeiner Zeitung, Kölnische Zeitung, Tagespost. Indirizzo Piccolo. 1168

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrito bastone scritta Vittoria. Mancia corone 4 portandolo Caffè Flora. 20

Smarrita spilla d'oro con topazzio dal Corso al Rosario. Mancia portandola al Piccolo. 1632

Quella persona alla quale è stato consegnato martedì erroneamente una lettera dalla posta di Barriera è gentilmente pregata rimettervela non affrancata allo stesso indirizzo. 1734

Smarrito sabato sera un bocchino ambra. Trattandosi cara memoria, coscienzioso trovatore pregato portarlo Piccolo, verso mancia 1693

DIVERSI

1575, Provai troppe disillusioni nel lungo corso, di nostra amicizia, e perciò ora rimetto in voi, scrivete, o avvicinatevi!! 1668

Bruna 15. Ritirato mia, stesso nome! Espressioni incomprensibili. Colpa porta infelicità. 1655

Maria C. Oggi aspettavo lettera invece niente, però credo domani sicuro ricevere. Raccomandoti quanto parlato domenica. Pensa sempre a chi non ti dimentica mai, il mio pensiero ti segue ovunque, amami come sa amarti il tuo G. 1628

Occhietti sentimentali. Era assente. Prego ritirare lettera solito indirizzo. Saluti. 8047

Vi dobbiamo gratitudine, ma vi dobbiamo pur rimproveri!... M. A. 1671

Perchè ?... non rispondete; Non torno a replicar! Essere o non essere... gentiluomo!! 4209 1682

Go. Desolato, pregoti pensare a te. Attendo notizie. Offroti sempre tutto me stesso, adorandoti. 1701

Ricerco capitalisti da 6-8000 fiorini per l'impianto di una qui non ancora esistente lucrosa impresa. Gentili offerte in lingua tedesca all'amministrazione del giornale sub «Lucrosa 1900». 1649

Socio ricercasi con fiorini 10.000 affare serio, utile dimostrabile fiorini 2000 annui, rischio escluso. Offerte Piccolo Società. 1708

Ricercansi 5000 fiorini a 5 0/0 sopra stabile loco prima intavolazione. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 1650

Denaro si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, impegnando biglietti Lotteria, Rendita, Obbligazioni Austriache.

Circolo Goldoni. Domani recita, conversazione, danza. Sedie chiosco retine Barriera. 1633

Stiratrice lucido brillante camicie 7—9, polsi 3, colli 1 1/2. Via Crocera N. 2 A, IV p. 1620

Caffol accordatore riparazioni radicali di pianoforti eseguite da me stesso senza aver alcun sostituto. Via Bachi N. 1. 1683

Nuovo deposito legnami, Carinzia e Stiria, prezzi vantaggiosi. Ss. Martiri 8. 1698

A. de Tuoni, orologiaio, traslocato via Rena 2, assume qualunque riparatura a prezzi modici. 1520

Distinta famiglia prenderebbe a costo uno o due studenti modicissimi prezzi. Indirizzo al Piccolo. 1544

Stralcio di tutti i mobili esistenti Esposizione Artieri via Sanità 17. 8003

Venerdì 17 corr. alle 9 ant. nel piazzale della caserma grande, verrà venduto in via di licitazione un cavallo erariale. 1659

Tintoria Boegan, via Gelsi, lava, tinge vestiti senza scucire, come pure ombrellini, stoffe da mobili, tutto a prezzi convenienti. Stira cortine 20 soldi al pezzo. 1721

Fotografie dei funerali di Re Umberto trovansi in vendita da Steinbach, ottico, via Ponterosso. 8043

Via Acque 12. Bottiglieria con vendita a spina da 1/8 in poi. 1644

Via Acque 12. Marsala genuino, framboise, mistrà per acqua, tamarindo. 1644

Palloni per illuminazione e recapito fuochi artificiali, nella Cartoleria Horber, via delle Torri. 1661

Racchetto a giorno, novità, e bombe coriandoli. Cartoleria Horber, via delle Torri. 1661

Guardatevi dalle contraffazioni dannose alla salute. Domandate sempre Tintura stomatica, farmacista Piccoli, Lubiana. Rivendesi farmacie. 299607

La Tintura stomatica d'Assenzio del farmacista Cibei, Lussinpiccolo, è insuperabile nelle malattie dello stomaco. Farmacie Picciola, Serravallo, Zanetti. 4839

Madri. Onde evitare le facili affezioni della gola ai bambini, usate dare per precauzione le premiate Pastiglie Prendini. 414

Preservativi francesi dozzina corone 2, 4, 6, 8. Spedizione segreta, cataloghi gratis. Wohl, Trieste, Piazza Borsa 4. 7936